LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il lavorio di Nunzio Nasi presso l'on. Saporito.

Le insistenze dell'ex-ministro e le minacce dei suoi amici.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 21,45.

Il *Giornale d'Italia* pubblica questa intervista di un suo redattore con l'on. Saporito, sull'affare Nasi:

« Dopo un breve preambolo, l'on. Saporito ha risposto al giornalista, che lo interrogava:

« — Vi dirò che ormai le recentissime sospetto, di cui la fuga del Nasi è stata conseguenza fatale, hanno illuminato anche coloro che nella massima buona fede si illudevano sul conto di lui. Il mio silenzio non ha quindi più ragione d'essere.

« — E' vero che voi aveste parecchie visite dell'ex-ministro mentre procedevate nelle vostre indagini?

« — Verissimo! Anzi, le visite cominciarono prima che io avessi modo di iniziare i miei lavori.

« Io ero stato nominato relatore dei bilanci consuntivi, ed avevo avuto speciale incarico di riferire su quello della pubblica istruzione. Lo avevo appena da qualche ora detto ad un alto funzionario, che era amico del Nasi, quando mi fu telefonato da casa Nasi che quel tale alto funzionario desiderava di parlarmi subito. La cosa mi meravigliò; ad ogni modo risposi. Se non che poco dopo il Nasi in persona mi chiamò di nuovo al telefono, dicendomi che desiderava venire lui personalmente a casa mia per parlarmi. Infatti a breve distanza di tempo, in carrozza chiusa, venne al mio villino, fuori di Porta Pia.

« — E che cosa vi disse?

« — Anzitutto mi sorprese che fosse molto agitato. Nulla sapevo ancora sul conto suo; non avevo nemmeno iniziato le indagini! Mi sorpreso adunque la sua agitazione. « Io — mi disse testualmente — sono lieto, anzi contento che il relatore sii tu. Tu sei un amico; vivo dunque sicuro! »

« Gli risposi: « Puoi vivere sicurissimo! » E poichè insisteva sul dire che c'era tutta una congiura contro di lui, montata dai suoi nemici, e specialmente dai socialisti per ragioni politiche, lo rassicurai. Ma il Nasi era sempre agitato, malgrado le mie assicurazioni. Ad un certo punto, anzi, riprese: « Senti, non c'è niente, te l'assicuro. Una raccomandazione, una preghiera solo ho da farti: non pubblicare l'elenco dei maestri sussidiati. Si solleverebbe un putiferio! I maestri sono gelosi fra loro, perciò i nomi dei sussidiati darebbero luogo a pettegolezzi, a recriminazioni, ecc., e ciò nocerebbe alla pubblica istruzione. Sarebbe anche un cattivo precedente. E' la sola preghiera che ti faccio! »

« Queste insistenze e il tono in cui il Nasi me le faceva gettarono in me qualche ombra di sospetto; tuttavia risposi: « Non prendo impegni perchè ciò dipende anche dalla Giunta dei bilanci, ma stai sicuro che, se anche in questa parte della tua gestione di ministro vi sarà bisogno di difenderti da malignità e pettegolezzi, lo farò in maniera decisa, esauriente. »

« Nasi andò via evidentemente non soddisfatto ed eccitato. Io cominciai qualche giorno dopo le mie indagini.....

« — E dunque che cosa trovaste?

« — Eh! — ci ha risposto l'on. Saporito. — Prima che scoprissi qualche cosa, dovetti eliminare molti ostacoli. Quando alla Corte dei Conti non v'erano documenti che servivano a chiarirmi i fatti, allora li facevo richiedere al Ministero della pubblica istruzione. Per verità fu dibattuta la questione se il ministro doveva o poteva consegnarmi i documenti che mi abbisognavano o se potevo io chiedere direttamente e personalmente spiegazioni ai funzionari della Minerva.

« — Il Nasi è venuto in questo frattempo a trovarvi?

« — Un giorno, non ricordo più quale, aspettavo l'economo della Minerva che il ministro aveva promesso di mandarmi con documenti importanti. Nasi, che senza dubbio aveva chi lo informava di ogni cosa che avveniva al Ministero, mi telefonò la sera stessa di quel giorno in cui avevo avuta la promessa dei documenti, dicendo essere urgente da parte sua di parlarmi di nuovo. Era tardi; stavo per andare a letto, onde gli feci rispondere che venisse pure la mattina seguente, ma non a casa mia, sebbene in via Due Macelli, ove è la sede della Commissione reale, ovvero alla Camera dei deputati.

« Nasi desiderava invece di venire a casa mia per essere veduto ad ogni costo. Io, però, sapevo già che la sua prima visita non era rimasta ignorata dalla Polizia, e non volevo accettare di questo genere da parte sua. Tenni fermo dunque nel rispondere che era padrone di venire da me, ma non a casa, tanto più che al mattino esco prestissimo. Lo ricevetti adunque in via Due Macelli.

« — E che vi disse in questa seconda visita?

« — Era più agitato che la prima volta: « Perchè ti rivolgi, per avere documenti, al Ministero della pubblica istruzione? Non sai che colà io ho molti nemici? Anche l'economo è mio nemico! »

« Io lo rassicuravo dicendogli: Ma dei documenti ho bisogno per compiere l'incarico affidatomi! Dammi tu gli schiarimenti che credi opportuni, se ti pare che ciò sia utile alla verità! »

« Ma Nasi riprendeva sullo stesso tono: « No, no, niente; non ho da darti nessun schiarimento; desidero solo che non si faccia pressione presso l'attuale ministro! »

« Questo mi disse e questo mi fece dire da un amico comune, il quale aggiunse: « Tu hai fatto il tuo dovere di chiedere: sei dunque tranquillo nella tua coscienza. Se fanno difficoltà a dare i documenti che richiedi, non insistere. »

« L'economo però venne nel giorno stesso, come si era stabilito, ed io potei leggere i documenti, da cui ritrassi una viva impressione di stupore.

« — E Nasi non tornò più da voi?

« — Tornò altre due volte. Ma frattanto aveva mosso da Trapani e dalla provincia, da Roma e da dovunque vi fosse persona che credeva potesse influire su me, tutti coloro, amici e conoscenti autorevoli, che venivano a dirmi essere necessario che io facessi in modo che il Nasi non venisse danneggiato dall'inchiesta. Il Nasi intanto tornò altre due volte da me.

« — E che cosa voleva? Che cosa diceva?

« — Era sempre agitatissimo; anzi, una volta, poichè l'usciere diceva che non c'ero, Nasi inveì contro di lei. Io salivo per le scale, ed udivo la sua voce agitata: « Calmati! Calmati! Eccomi qui » gli dissi quando lui giunto sul pianerottolo.

« Egli riprese: « Che hai trovato? Dimmelo! dimmelo! »

« Ma evidentemente non potevo dirgli nulla: « Ma se nulla c'è, cosa temi? »

« Nulla, nulla c'è »

« Insomma, sempre gli stessi discorsi.

« — E i suoi amici continuarono a venire?

« — Continuarono. Quelli della provincia di Trapani toccarono tutte le corde che erano possibili. Uno mi diceva: « E' la provincia che vuole che Nasi esca intatto dall'inchiesta! » Un altro soggiungeva: « Pensate al vostro Collegio! » Altri in tono sempre crescente e di cui non mi sfugge il significato: « Pensate alla vostra famiglia! » Altri ancora: « Pensate al vostro avvenire! »

« — E aveste altre difficoltà dopo di queste?

« — Le difficoltà che voi potete a poco conoscete! Ricorderete che vi fu un deputato.....

« — Murza, Murza.

« — ..... Il quale voleva che la relazione non si pubblicasse, se non prima che si fosse ascoltato il Nasi. Ricorderete anche gli attacchi di certi giornali legati al Nasi e le insinuazioni a cui risposi subito nel *Giornale d'Italia*.

« — Credete che Nasi tornerà in Italia per difendersi?

« — Sentite, — ha risposto l'on. Saporito, — io avevo preveduto che egli sarebbe fuggito!

« — Credete dunque che non tornerà?

« — Tornerebbe per far che cosa? Se avesse avuto da opporre qualche scusa o anche qualche attenuante l'avrebbe fatto davanti al Comitato dei cinque.

« — E persisteranno a Trapani a sostenerlo?

« — No, no! — ha risposto l'on. Saporito. — Credete pure che la gran maggioranza dei trapanesi è composta di galantuomini, e questi sono rimasti allibiti dalle scoperte fatte, e sdegnati!

« — E proseguirete nell'esame dei consuntivi?

« — Sì, — ha risposto l'on. Saporito, — completerò prima quello della pubblica istruzione e poi esaminerò gli altri. »

L'opera dell'Autorità giudiziaria nello scandalo Nasi.

Il figlio dell'ex-ministro pedinato — Voci di arresto imminente — Esiti delle perquisizioni — Nasi arrestato a Mendrisio?

Ci telefonano da Roma, 10, ore 17,35:

Stamane dalle 9,30 alle 12 continuò la perquisizione in casa Nasi. Vi ha assistito Gregoraci, che fece anche inserire a verbale una protesta perchè il giudice Chiuni si recò ad aprire la cassetta di custodia di Nasi alla Banca Commerciale senza avvertire alcuno della famiglia onde vi presenziasse. Gregoraci protestò anche perchè la Questura fa pedinare il figlio di Nasi non solo ove va, ma persino sul pianerottolo delle sue ore di reca.

La perquisizione in casa Nasi non è stata ripresa nel pomeriggio. Le tre casse in cui furono posti tutti i pacchi di documenti saranno portate alla Procura Regia, dove sarà continuata la cernita, che non potrebbe essere fatta in casa Nasi.

Il *Giornale d'Italia* ha da Mandrisio che l'individuo che mercoledì sera si trovò colla valige di Nasi al ristorante, e che il giorno seguente partì con Nasi per Giubiasco, si ritiene sia il Lombardo. Il *Giornale d'Italia* dice che l'arresto dei due fuggiaschi sarebbe imminente, sapendo le Autorità dove essi sono nascosti.

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21,30:

Le porte e le finestre della casa Nasi furono inchiodate da un falegname; quindi il giudice Squarcetta e il commissario Wenzel apposero i sigilli, lasciando una guardia alla custodia. Nello studio furono depositati tutti gli oggetti sequestrati e le cartelle che saranno esaminate dal giudice.

La *Patria* dice che l'Autorità giudiziaria attende altri documenti dalla Commissione dei cinque prima di proseguire i lavori.

La *Tribuna* informa che le carte trovate nello studio Nasi sono divise per argomento, persona, epoca. In uno dei pacchi furono trovate numerose lettere di Saporito.

La *Tribuna*, in un articolo intitolato: « Fra gli scandali », invita l'*Avanti!* a provare quanto asseriva che, cioè, alcune carte fossero state trasportate da casa Nasi presso Giolitti. Nessuna carte fu tolta da casa Nasi. Invita l'*Avanti!* a fare i nomi degli interessati di cui ha parlato, i quali si arrovellano per preparare l'assoluzione del Nasi in contumacia. La *Tribuna* invita pure un giornale di Napoli a declinare il nome dell'ex-ministro a cui attribui disordini amministrativi.

La *Patria* dice che l'appartamento di via Firenze fu disdetto dalla signora Nasi; le due domestiche furono licenziate.

La *Tribuna* riceve all'ultima ora per telefono da Milano: « Si sparge ora insistente la voce che i delegati di Como e di Brusimpiano, partiti per seguire le tracce del Nasi, lo abbiano arrestato fra le stazioni di Paderno e di Mendrisio, donde egli non si sarebbe allontanato. In Questura dicono però non avere alcuna informazione in proposito. »

La *Tribuna* aggiunge: « Alla Direzione generale della pubblica sicurezza non è giunta finora nessuna conferma dell'arresto telefonatoci da Milano. »

***

Ci telefonano da Milano, 10, ore 24:

Sono in grado di darvi particolari che non temono smentita sulla fuga di Nasi.

Il giorno prima di partire da Roma un trapanese residente a Roma telegrafava ad uno straniero abitante a Milano, pregandolo di avvertire un trapanese abitante presso di lui di trovarsi alla stazione la sera dell'indomani all'arrivo del treno di Roma.

Il trapanese vi si recava e trovava alla stazione lo scultore Ximenes e l'ex-ministro Nasi. I tre si recarono ad un albergo condotto da uno straniero qui in Milano. Vi pernottarono, rimanendovi fino alle 5 del mattino.

L'albergatore, per ordine già ricevuto da questo trapanese qui abitante, aveva procurato un automobile pel mattino alle 5. L'automobile è stato fornito da una nota Ditta milanese; anzi si dice che l'albergatore, anzichè noleggiarlo, lo abbia comprato. Alle 5 del mattino il fratello dello scultore Ximenes, Nasi ed una terza persona, che sarebbe lo stesso trapanese o non un toscano, partirono per la Svizzera.

Ieri sera alle 11,10 col treno del Gottardo è partito il cav. Vimercati, delegato di pubblica sicurezza di questa stazione Centrale, il quale, a quanto mi è dato sapere, sa dove si trova il Nasi; anzi di momento in momento si attende questa notte stessa il telegramma con l'annuncio dell'arresto dell'ex-ministro.

***

Ci telefonano da Como, 10, ore 24:

Vi confermo che il Nasi è ricercato attivamente da abili funzionari della Polizia italiana. Si dubita però che esso si trovi ancora in Isvizzera; si suppone, anzi, ricordando le parole dette dallo Ximenes, che Nasi sia molto lontano, e che, per mezzo di qualche Agenzia di emigrazione, abbia proseguito per imbarcarsi, diretto in America.

Tale supposizione è suffragata dal fatto che a Giubiasco vi è una nota Agenzia di emigrazione. Ad ogni modo è certo che il Nasi non si trova nel Canton Ticino. Ciò afferma oggi il *Dovere* di Bellinzona, organo uoto del Governo cantonale.

Da Varese comunicano che i due signori i quali accompagnarono il Nasi al confine in automobile, con lo Ximenes, tornati a Viggiù, lasciarono all'*Albergo dell'Agnello*, ove pranzarono, quest'indirizzo: « Ida Ferko, via Vettor Pisani, 5, Milano, » incaricando l'albergatore di inviare a quest'indirizzo quanto fosse giunto dalla Svizzera.

Quanto al proprietario dell'automobile: « Como, 22 », sul quale Nasi raggiunse il confine, si fa il nome del marchese Camillo Carcano, di Alzano del Parco, mandamento di Erba. Ma questa notizia non è confermata.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

La rapida avanzata dei giapponesi su Liao-Yang.

Una nuova sconfitta dei russi?

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

La rapida avanzata dei giapponesi.

Mukden, 9.

Pattuglie di giapponesi, che occupavano Feng-Huang-Cheng, vennero scorte in direzione di Liao-Yang. Un piccolo distaccamento di fanteria e cavalleria giapponese occupò Kuan-Dian-Sian. La stazione di Basiang-Diang è occupata dalle truppe russe.

La presa di Dalny smentita.

I briganti intorno a Niu-Ciang.

Pietroburgo, 10, ore 11,5.

Un corrispondente telegrafa da Mukden che la notizia che i giapponesi abbiano preso Dalny è falsa.

Telegrafano da Chefoo: Secondo persone giunte oggi da Niu-Ciang, la guarnigione russa ha sgombrato la città stanotte. Molti abitanti sono partiti, e quelli che rimangono non nascondono l'intenzione di andarsene.

Nessun movimento è segnalato nel porto. I cannoni rimangono montati.

Tremila banditi accampano intorno alla città in attesa di saccheggiarla. I banditi recano anche molto fastidio ai russi lungo la ferrovia tra Niu-Ciang e Mukden. Essi la danneggiarono in guisa che la circolazione rimase interrotta per quattro giorni.

La flotta giapponese è stata in vista di Port Arthur, in numero considerevole, ma non aperse il fuoco.

Una nuova sconfitta dei russi nella ritirata su Liao Yang?

Londra, 10, ore 20,40.

L'*Agenzia Reuter* ha da Scian-Hai-Kuan che corre voce colà di un grave combattimento, che sarebbe avvenuto al sud di Liao-Yang. I russi si ritirerebbero.

Scian-Hai-Kuan, 10, giorno.

Corre voce che il primo Corpo d'armata giapponese, dopo aver inseguito i russi nella loro ritirata dal Yalù, li abbia raggiunti ieri a cinque miglia al sud di Liao Yang, e che un serio combattimento abbia avuto luogo.

Si dice che i giapponesi abbiano trasportati i loro cannoni sopra alture considerate finora inaccessibili e che i russi abbiano continuato la loro ritirata verso il nord.

Una Divisione del primo Corpo d'armata giapponese si avvicina a Niu-Ciang, che non è occupato più che da un pugno di russi. Si videro già esploratori giapponesi a sei miglia dalla città. Diciannove donne, le ultime che abbandonarono Niu-Ciang, giunte qui iersera, confermano lo sgombero della città.

I giapponesi respinti da Kin-Ciou.

Pietroburgo, 11 mattino.

Secondo comunicazioni ufficiali i giapponesi furono respinti a 20 verste all'est di Port Adams dal generale Zykoff, che comandava i posti avanzati delle batterie di Kin-Ciou, posizione che si trova nella parte più ristretta della penisola in prossimità di Dalny.

Zykoff disponeva di 6000 uomini, ammontati dalle truppe mandate dal generale Stoessel, governatore di Port Arthur.

E' indubitato che i giapponesi, appena ricevuti rinforzi, rinnoveranno il tentativo di tagliare la ferrovia e il telegrafo.

La discordia tra Alexieff e Kuropatkine?

Parigi, 10, ore 22,40.

Mentre il *Temps* pubblica un telegramma da Pietroburgo, in data d'oggi, ore 12,45, in cui si dice che nessuna notizia ufficiale è giunta dal teatro della guerra, e che lo Stato Maggiore ritiene che il generale Kuropatkine continui i suoi movimenti di concentrazione intorno a Liao-Yang (movimenti intorno ai quali si serba il massimo segreto), un dispaccio dell'*Agenzia Information*, comunicato all'ultima ora, dice precisamente così: « Port Arthur è sbloccato dalla parte di terra. I giapponesi sono stati respinti dalla parte della ferrovia.

« Si hanno dissensi acuti fra il viceré Alexieff e il generale Kuropatkine. »

Impossibile per ora accertare quanto vi sia di vero in questo telegramma.

Le precauzioni dei giapponesi.

Londra, 10, ore 20,45.

Un telegramma del 30 aprile, ritenuto dalla censura, dice: I giapponesi rifiutarono categoricamente ai vapori di lasciare Chemulpo per Chinampo e di partire da Chinampo. E' probabile che i giapponesi temessero si scoprisse qualcuno dei loro movimenti navali.

L'articolo patriottico d'un giornale russo.

Pietroburgo, 10, ore 12,30.

Il *Novoje Vremja* pubblica: « Gli uomini che sono a Port Arthur, fuori delle comunicazioni colla Russia, faranno il loro dovere, nessuno ne dubita, ma bisogna che la Russia, tagliata da Port Arthur, compia il suo.

« Laggiù un pugno di compatrioti condurrà la vita di sacrificio di una fortezza assediata. Bisogna che la Russia intera viva in un solo pensiero, che cioè la bandiera russa non può essere abbassata a Port Arthur. Non è che colla convinzione che tutti in Russia faranno tutto il necessario per la liberazione, a tempo opportuno, di Port Arthur, che accetteremo questa nuova prova tranquillamente e che manderemo la nostra benedizione ai fratelli lontani e diremo tranquillamente: Port Arthur può essere convinta che la Russia compirà il suo dovere! »

La ferrovia di Port Arthur ristabilita.

Pietroburgo, 10, ore 21,5

Un telegramma di Alexieff allo Tsar dice che nella notte dal 9 al 10 le comunicazioni ferroviarie con Port Arthur furono ristabilite. Ora si lavora per riattivare la linea telegrafica.

In Corea comincia a scarseggiare il riso

Seoul, 9, sera.

I giapponesi fanno acquisti considerevoli di riso. Il prezzo del riso è più che raddoppiato e si vende ora a 30 centesimi la libbra, ma i *coolies* coreani, impiegati dall'esercito, non ne soffrono ancora perchè i loro salari sono molto elevati. Gli operai, invece, delle miniere ne sono seriamente colpiti e bisognò inviare nel nord delle giunche cariche di riso per impedire la carestia.

La Russia continua nell'invio di nuove forze nell'Estremo Oriente.

Pietroburgo, 10, ore 19,10.

Continua l'invio di rinforzi nell'Estremo Oriente. Il 17° e il 10° Corpo d'armata saranno mobilizzati. Le riserve delle provincie di Mosca e Karkoff sono già state chiamate sotto le armi.

Queste truppe partiranno immediatamente per la linea di combattimento: ciò che fa sì che Kuropatkine disporrà di 100,000 uomini di più. Si attende di ricevere la settimana prossima l'ordine di mobilizzazione di quattro Corpi d'armata lungo il Volga. Le riserve di ogni Corpo d'armata contano una ventina di mila uomini, e ciascun Corpo d'armata ha un effettivo di guerra di 50,000 uomini, e si compongono di 3 Divisioni di fanteria, comprendenti 4 reggimenti di tre battaglioni ciascuno; una Divisione di cavalleria, comprendente 3 reggimenti di sei squadroni ciascuno, di un reggimento di cosacchi e di due Brigate d'artiglieria, di cui una di campagna, in tutto 120 cannoni; dei riparti zappatori del genio sono adibiti ad ogni Corpo d'armata.

La partenza di queste truppe per l'Estremo Oriente toglierà alla Russia Europea sei Corpi d'armata, sopra trentuno.

Secondo notizie [illegible] ricevute nei circoli militari, l'esercito russo si concentra a Liao-Yang, ove sarà data una grande battaglia.

I russi volevano cedere Niu-Ciang ai cinesi.

Londra, 10, ore 21,35.

L'*Agenzia Reuter* ha da Niu-Ciang, in data 9: « Dei cinque reggimenti russi che si trovavano qui, quattro sono già partiti. Il quinto doveva partire oggi, ma gli giunse il contro ordine di rimanere.

« Secondo notizie provenienti da fonti le cui informazioni furono finora sempre confermate, i giapponesi stanno ora sbarcando a Kiaochau. I russi occupano i forti e i trinceramenti di Auping, ove hanno trasportato da Niu-Ciang i cannoni da fortezza.

« Si assicura che i giapponesi che stanno sbarcando ascendono a 30,000. Gli indigeni non confermano però tale voce.

« I russi pensano di permettere gli enti locali cinesi ad assumere il Governo di Niu-Ciang nel caso di sgombero da parte loro: ma i consoli esteri protesteranno se il progetto sarà adottato.

« E' giunto nel pomeriggio il colonnello Moncthe, consigliere militare di Yuan-shikai; si crede che venga a consultare le Autorità russe che, secondo un rapporto, consentirebbero a consegnare Niu-Ciang alla Cina.

« E' certo che i russi comunicano coi briganti che terrorizzano gli indigeni. I russi impedirono al console degli Stati Uniti di comunicare telegraficamente col suo ministro a Pechino sull'attuale stato di cose. Ma in seguito ad un'energica protesta del console si è dato libero corso al suo dispaccio.

« Molte spie giapponesi travestite da mendicanti si trovano a Niu-Ciang, e tagliarono i fili di un mina posta dai russi alla foce del fiume Liao. Il malcontento aumenta. »

Un attentato contro la fortezza di Cronstadt.

Un agente giapponese?

Berlino, 10, ore 10,30.

Mandano da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger*: « Oggi è corsa qui la voce che uno spaventoso attentato era stato preparato a Cronstadt. Si tentò di metter fuoco alla polveriera per determinare una formidabile esplosione, che doveva far saltare la fortezza. L'attentato fortunatamente è fallito. Il comandante del porto di Cronstadt, ammiraglio Biriloff, ha confermato la realtà di questo tentativo criminoso. Tutti gli operai stranieri impiegati nei lavori della piroxilina sono stati congedati.

« Secondo l'opinione generale, se l'esplosione avveniva, tutte le provvigioni e le materie esplosive sarebbero saltate in aria. Si dice che l'autore dell'attentato sia un agente giapponese; ma finora non si ha nessuna conferma di questa asserzione. »

(Si tratta probabilmente della voce già da noi riportata con telegramma da Pietroburgo, in data 8 corrente, relativa ad un tentativo fallito).

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 17,50:

Alla presenza del Papa e di molti cardinali ha avuto luogo un'adunanza della Congregazione dei Riti. Si è discusso e votato sulla canonizzazione del beato Alessandro Sauli vescovo di Aleria; per la dichiarazione del martirio del venerabile Agatangelo e del venerabile Gassiano dei fratelli minori cappuccini e sopra due miracoli attribuiti al venerabile Gaspare del Bufalo che fu proposto per la beatificazione.

Pio X ha ricevuto il comm. Toldi, i vescovi di Sinigaglia e Fabriano, ed il pellegrinaggio inglese.

Il "deficit" delle Casse pensioni ferroviarie sale a 200,000,000?

Ci telefonano da Roma, 10, ore 18,5:

Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che la Commissione incaricata di accertare il *deficit* delle Casse pensioni ferroviarie e stabilire a chi spetti la responsabilità di questo *deficit*, ha progredito nei suoi lavori e ha compiuto lo spoglio delle schede. Ora procede ai calcoli in base allo spoglio stesso. Il citato giornale ritiene che il *deficit* non sarà inferiore a 200 milioni.

Le querele di Galimberti.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,10:

La *Tribuna* dice che l'on. Galimberti, appena giunto a Roma, partirà per Napoli, per querelare il *Giorno* per la pubblicazione fatta circa la sua persona, e per cui già querelò il *Lavoro* di Genova.

Il *Giornale d'Italia* riceve un telegramma da Galimberti, che lo ringrazia per la pubblicazione concernente le spese per i suoi viaggi. Aggiunge che quelli di Montova, Ferrara ed Alba furono fatti per delegazione del presidente del Consiglio. Galimberti prega inoltre di chiarire la notizia che restano ancora in sospeso presso la Corte dei Conti le 610 lire per acquisti di libri, perchè tutti i libri da lui acquistati e rilegati furono pagati a spese proprie.

Il *Giornale d'Italia*, tornando a deplorare la leggerezza delle accuse lanciate contro Galimberti, dichiara esauriente l'affermazione dell'ex-ministro delle poste circa l'acquisto dei libri.

A proposito della querela sporta da Galimberti al *Lavoro*, e delle parole di questo giornale che in seguito a ciò dice: « Barbaro e inaudito il sistema delle querele », la *Tribuna* domanda se il sistema della diffamazione è civile. « Queste accuse devono essere sostenute con nomi, documenti e fatti; altrimenti i loro autori non si meritano che calci morali e materiali. »

Una pretesa irregolarità

nel Gabinetto del direttore generale del Debito pubblico.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21,30:

La *Tribuna*, a proposito delle notizie pubblicate dal *Messaggero* circa le irregolarità riscontrate nell'Amministrazione del Debito pubblico, dice che in quell'ufficio non si manifestarono irregolarità. Nessuna inchiesta, nessuna punizione ebbe luogo, ma solo un esame fatto dal Luzzatti dietro un ricorso presentato, e nessuna disposizione fu presa dopo tale esame. L'Amministrazione del Debito pubblico funziona regolarmente, e ne fanno prova le ultime operazioni compiute: il cambio decennale delle cartelle, la conversione del 4 1/2. Le lagnanze si riferiscono a due impiegati applicati a lavori straordinari, che, per ordine del ministro, sono stati adibiti ad altre mansioni. La *Tribuna* ha intervistato il direttore generale Mancioli, il quale ha risposto che il Gabinetto del direttore generale non è stato sciolto perchè da sette anni più non esiste. Esiste e non è stato sciolto l'ufficio degli affari generali alla dipendenza del capo sezione Garbazzi. Il Mancioli chiamò il Garbazzi, il quale ha potuto dare schiarimenti [illegible] inchiesta, disse l'intervistato, è una pura invenzione; solo tempo fa ebbe luogo una ispezione che non trovò nulla di irregolare.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,50:

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera i termini dell'accordo tra l'Italia e la Francia per la costruzione e l'esercizio della *Cuneo-Ventimiglia*; ha preso quindi in esame i quesiti presentati al Governo dalla Commissione che esamina i progetti ferroviari del ministro Tedesco, la quale deve concretare le dichiarazioni da farsi in risposta ai medesimi. A tale fine avrà luogo domani una riunione della Commissione parlamentare, a cui interverranno Giolitti, Luzzatti e Tedesco. Il Consiglio ha autorizzato la presentazione alla Camera di un disegno di legge del Ronchetti riguardante i miglioramenti degli stipendi dei magistrati delle categorie inferiori.

— L'Ufficio centrale del Senato ha modificato nel seguente modo il comma 3° dell'art. 2° del disegno di legge già approvato dalla Camera per la *nomina dei professori straordinari* delle Università e degli Istituti superiori; i professori straordinari divenuti stabili potranno, su proposta della Facoltà, essere promossi ordinari nell'Università presso di cui si trovano, purchè il ministro, sentito il parere del Consiglio Superiore, riconosca in ogni caso che si tratta di cattedre importanti per gli studi della Facoltà, o che, dato le condizioni scientifiche del momento, il professore meriti di essere nominato ordinario a preferenza di altri.

— Con decreto reale è *stato istituito* a *Cuneo* un Collegio di probiviri per l'industria edilizia e affini con giurisdizione nel territorio della provincia.

— Questa sera ebbe luogo una *adunanza di signorie*. Fu votato un ordine del giorno in cui si reclama l'attuazione delle modificazioni proposte al progetto di legge per le pensioni ed al regolamento, giudicando insufficienti le concessioni fatte dal ministro. Si dà mandato alla Commissione di ottenere dal ministro i desiderata della classe.

Le feste di Spezia.

L'arrivo della Regina madre.

Ci telegrafano da Spezia, 10, ore 19,20:

La città è imbandierata e straordinariamente animata in attesa dell'arrivo della Regina madre. Una folla enorme si avvia alla Porta Roya, ove giungerà la Regina alle ore 16. Numerosi automobili e squadre di ciclisti si sono recati incontro ad Avenza. I viali Mazzini e Chiodo sono sfarzosamente decorati, a cura del Municipio, con stemmi, bandiere e festoni. Il palazzo della Torre è addobbato con arazzi antichi, e stendono dalle finestre innumerevoli bandiere. Nelle vicinanze dell'*Hôtel della Croce di Malta* sono schierate le Associazioni cittadine, la Giunta ed il prefetto di Genova.

Alle ore 17,15, la Regina madre, col seguito, è giunta, in automobile, accolta da immensa folla, con entusiastiche acclamazioni, che continuarono lungo tutto il percorso fino all'albergo, dove la Regina discese. Si trovarono ad ossequiarla tutte le Autorità civili e militari. Una folla enorme, radunatasi dinanzi all'albergo, proseguì ad acclamare freneticamente la Regina, che si affacciò due volte al balcone a ringraziare.

***

Ci telegrafano da Spezia, 10, ore 24:

Dopo il ricevimento e le presentazioni delle Autorità, le signore di Spezia presentarono alla Regina madre alcune magnifiche *corbeilles* di fiori. Poscia la Regina madre col seguito, accompagnata da Mirabello, si recò colla barca *White* a visitare il golfo rientrando in città sull'imbrunire.

La città è animatissima. Le vie e le piazze principali, gli edifici pubblici e privati sono sfarzosamente illuminati con fuochi di bengala. La Musica della marina eseguì, davanti all'albergo ove alloggia la Regina madre, uno scelto programma. La folla chiese più volte la Marcia Reale fra vive, entusiastiche acclamazioni alla Regina madre.

Un grande esploratore che scompare.

Un attacco di pleurite, così come un telegramma da Londra ieri ci annunciava, consumava nel suo breve letto, fra quattro pareti, un uomo che solo ci figuravamo potesse cadere fulminato dal sole dei deserti, atterrato da una zanna di leone, colpito in pieno petto da una freccia, mentre il suo piede tentava un passo ancora più avanti: Enrico Stanley.

La vita gagliarda di quest'uomo, di cui qui non è possibile sfogliare che qualche pagina, incomincia con un capitolo di romanzo.

Il 16 ottobre 1869 un giovane giornalista americano, redattore viaggiante del *New York Herald*, era appena giunto a Madrid dall'aver assistito alle sanguinose sommosse di Valenza, e non aveva per anco potuto prendersi un attimo di riposo, che un laconico telegramma gli ingiungeva di proseguire subito per Parigi.

Il dispaccio era di James Gordon Bennett *juniore*, direttore del *New York Herald*, ed accennava ad un affare importante, urgentissimo.

Giunto a Parigi, la notte seguente, il giovane si fece condurre difilato al *Grand Hôtel*, e bussò all'uscio del signor Bennett.

— Entrate — disse una voce.

Il viaggiatore entrò e trovò il signor Bennet a letto.

— Voi siete.....! — egli chiese.

Il nuovo arrivato disse il suo nome:

— Enrico Stanley.

— Ah, sì! — replicò il direttore dell'*Herald*. — Sedete: ho un affare importante da affidarvi.

E dopo essersi gettata sulle spalle la sua veste da camera, il signor Bennet soggiunse:

— Dove credete che sia Livingstone?

— In verità, non lo so.

— Credete che egli sia vivo?

— Può esserlo e non può esserlo....

— Ebbene, io credo che sia vivo, e che si può trovarlo, e spedisco voi sulle sue tracce.

— Che! Credete veramente che io possa trovare Livingstone! Volete che io vada nell'Africa Centrale?

— Sì, intendo che v'andiate; che lo troviate dove udrete che sia; che raccogliate tutte le notizie che potete di lui, e siccome il povero vecchio forse può essere in bisogno, portate con voi quanto basti per esergli di aiuto nel caso occorresse. Naturalmente, voi agirete a seconda del vostro piano, farete quello che meglio crederete, ma trovate Livingstone.... Se fosse morto, portatene le prove. Ecco tutto. Buona notte, e che Iddio sia con voi!

Il mattino seguente il giovane partiva alla volta di Suez, e così ebbe principio il primo grande viaggio, che doveva rendere glorioso l'uomo che oggi si è spento, e creare ad Enrico Stanley la fama di uno dei più ardimentosi esploratori che mai siano esistiti.

Stanley, del resto, fin dalla sua prima giovinezza, aveva già dato prove non comuni del suo coraggio, del suo spirito energico ed intraprendente e della sua perseveranza. Nato nel 1841 in una piccola città dell'Arkansas, a 20 anni appena, nel 1861, aveva preso parte alla guerra di Secessione degli Stati Uniti, combattendo nelle file dei nordisti; poscia, come corrispondente di guerra del *New York Herald*, aveva già visitato la Turchia, l'Asia Minore, seguito la campagna dell'Inghilterra contro il negus Teodoro in Abissinia ed assistito ai moti rivoluzionari di Spagna.

Gordon Bennet, invero, per l'attuazione del suo arduo progetto non poteva meglio scegliere il suo uomo. La spedizione alla ricerca di Livingstone rimase memoranda.

A capo della sua carovana, preceduto dalla bandiera americana spiegata, traverso regioni ignorate e selvagge, incontro a mille pericoli, in lotta contro mille ostacoli, soffrendo la sete, la fame, le febbri, l'ostilità delle tribù indigene, Stanley avanzò imperterrito e mai gli venne meno la fede in se stesso.

A Mauryena sostenne un fiero combattimento; quattro americani che egli aveva seco perirono; la sua scorta vilmente lo abbandonò; ma egli non pensò a darsi per vinto.

Il successo, alfine, arrise all'esploratore, ed egli incontrò Livingstone, il 3 novembre 1871, sulla riva occidentale del Lago Tanganica, nel villaggio di Ugigi, dove il vecchio missionario inglese si trovava da alcuni mesi nel massimo squallore e gravemente ammalato.

Stanley era giunto al villaggio di notte, e per risvegliare gli indigeni fece tirare alcuni colpi di fucile. Tutta la popolazione del luogo accorse intorno a lui; e ben si può immaginare quale fu in quel punto la maraviglia del viaggiatore americano udendosi salutare da uno dei sopraggiunti con un *good morning sir* in eccellente inglese!

Egli si trovava in presenza di uno dei servi di Livingstone. Poco dopo Livingstone stesso, in persona, gli tendeva le mani.

La narrazione di questo incontro, quasi miracoloso, fu dapprima accolta in Europa con molta incredulità.

Sir Enrico Rawlinson, presidente della Società Reale di geografia di Londra, chiamò la spedizione di Stanley un'enorme ed immorale *humbug* (ciurmeria) ideata dagli americani per darsi importanza; ed anche più aspro fu Kiepert, direttore della Società geografica di Berlino, il quale giunse persino a contestare l'autenticità delle lettere di Livingstone che Stanley aveva recate dall'Africa.

Stanley, però, non tardò ad uscir vittorioso da queste stupide cabale; ed era da poco ritornato in Europa, che il *New York Herald* ed il *Daily Telegraph* lo incaricavano di una nuova spedizione alle sorgenti del Nilo ed alla ricerca di Grant e Speke.

In questo suo nuovo viaggio, che durò dal 1874 al 1877, Stanley traversò l'Africa interamente da oriente ad occidente, visitando paesi assolutamente sconosciuti, e nel primo tracciando *de visu* il corso del Lualaba Congo, una delle più grandi arterie fluviali del mondo.

Le difficoltà di questa seconda spedizione

furono anche più grandi; basti dire che di trecento uomini di scorta che egli aveva portato seco, ben centoventi, fra cui due europei, morirono di fatica, di stenti, di febbri!

In un terzo viaggio, compiuto dal 1879 al 1881, sotto gli auspicii del re Leopoldo del Belgio, Stanley esplorò l'alto corso dello Zambese e stabilì le basi del nuovo Stato del Congo.

Il suo quarto ed ultimo viaggio, terminato nel 1890, fu quello alla ricerca ed alla liberazione di Emin-pascià, e reso ormai celeberrimo dal suo famoso libro: *L'Africa Tenebrosa*. Questo libro, che è qualcosa di più di una semplice relazione di viaggio, contiene il segreto stesso della personalità di Stanley, e la rivelazione del suo carattere: misto di energia, di fiducia mistica e di buon senso pratico. Certi brani di effusioni religiose, che si trovano in quest'opera, sembrarono a taluni equivoci e fuor di luogo, eppure essi sgorgavano dal fondo stesso dell'uomo. Stanley leggeva, è vero, la Bibbia fra due colpi di fucile, come i filibustieri dell'Oregon, ma ne era penetrato dallo spirito fin nelle midolle. Egli aveva delle visioni.

Alla vigilia di una battaglia col re Mazamboni si addormenta sul versetto in cui Mosè morto Giosuè: «Fortificati e fatti cuore. Non temere, perchè l'eterno Iddio ti accompagna; egli non ti lascerà e non ti abbandonerà». La notte una voce gli ricorda queste parole. Egli discute, la voce insiste: «Fortificati e sii valoroso. Avanza sicuro, imperocchè io ti darò questo paese ed il popolo che lo abita». «*Tutto ciò* — aggiunge Stanley — *io ve lo dico in confidenza*». In questa *confidenza*, tirata a mezzo milione di copie, fa capolino il *reporter*, ma la stessa stranezza dell'associazione di idee prova che l'autore parla seriamente.

Un giorno Stanley pare persino che ottenga un miracolo, un miracolo vero.

La sua carovana era sfinita di miseria e di scoraggiamento; ed il capo invano tentava di infondere un po' di anima nei suoi ufficiali estenuati, morenti di fame.

«Noi abbiamo sopportato sofferenze, ma mai fino a questo punto. Se costoro muoiono, che cosa mai avverrà di noi? Il tempo dei miracoli, a quanto si dice, è passato, ma perchè! Lo sanno, forse, coloro che lo dicono! Mosè fece sgorgare l'acqua dalla rupe di Oreb per gli israeliti; acqua noi ne abbiamo a vendere! Al torrente di Kerith, Elia fu nudrito dai corvi, ma in tutta la foresta un corvo non c'è! Cristo fu servito dagli angioli: se essi ci scendessero dal cielo!...

«Pronunciavo appunto queste parole, quand'ecco intendemmo il volo di un grosso augello, che fendeva l'aria colle sue ali. *Randy*, il mio piccolo cane, leva il muso, allunga la zampa: ci volgiamo, ed allo stesso istante l'uccello cade sotto il dente di *Randy*, che afferra la sua preda e non la lascia.

«Vedete, figliuoli, gli dèi ci proteggono, io dico. Il tempo dei miracoli non è passato!

«Ed i miei camerati, piacevolmente sorpresi, esaminano l'uccello: una bellissima e grassa faraona!»

Maometto non usava altro linguaggio. Era convinzione intima o necessità di esercitare un influsso sull'anima altrui? Forse ambedue le cose....

Il miracolo perpetuo operato da Stanley è il suo successo, ottenuto per la sua fede in se stesso e pel suo indomito coraggio. Pochi fra i grandi condottieri hanno posseduto ad un più alto grado il genio del comando. Questo dono va raramente unito colla sensibilità. L'esploratore ha la carabina alquanto vivace, e non nasconde la sua [illegible] glio». Egli non esita a far appiccare uno dei suoi zanzibaresi preso in fallo. Per lui, come per tutti coloro che procedono verso un dato scopo ben preciso, gli uomini non sono che utensili...., tanto meglio per essi se sono e si possono serbare in buono stato.

Uno dei caratteri più netti di Stanley, e carattere veramente di uomo d'azione, è l'incapacità che egli ha di comprendere le indoli differenti dalla sua propria.

L'indecisione, l'irresolutezza lo stupiscono. La sua condotta verso Emin-pascià la si spiega collo sprezzo che egli non poteva nascondere verso «quel dotto tedesco, preoccupato più delle sue collezioni di insetti che dei suoi soldati indisciplinati.»

«Il Pascià è *un materialista*», concludeva Stanley, e simil uomo rimaneva pel viaggiatore americano un enigma.

..... I flebili dottrinari, imbottiti e gonfi di teorie, e soliti a reputare la loro mediocrità una legge infallibile, non mancarono di belare compunti od inorriditi alla voce gagliarda e rude ed al gesto energico di questo audace esploratore di terre misteriose.

Ma Stanley colla sua vita e colle sue opere, al disopra di tutti i piccoli mormorii, ancora rimane a proclamare il suo forte vangelo, che è il vangelo di tutti gli uomini d'azione, che lasciarono al mondo qual cosa di meglio che vane parole: «Lottare con tutto il cuore e con tutta l'anima contro l'ostacolo, camminare a testa alta collo sguardo sicuro verso il mostro, afferrarlo alla gola, atterrarlo con tutto il vigore, non piegare sotto lo sforzo, e ricominciare domani e sempre fino a che l'opera non sia terminata.»

Ernesto Ragazzoni.

Il Sultano in onore dell'ambasciatore d'Italia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 10, ore 17:

Il Sultano ha dato iersera ad Yildiz-Kiosk un pranzo di gala in onore dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice d'Italia. Vi intervennero tutto il personale dell'Ambasciata, la signora del primo dragomanno, il comandante dello stazionario italiano e l'addetto militare dell'Ambasciata. Vi fu quindi una rappresentazione teatrale, poscia il Sultano ricevette in udienza particolare il marchese Malaspina, a cui rimise la medaglia in oro d'Imtiaz. Inoltre l'ambasciatore, l'ambasciatrice e la signora del primo dragomanno ricevettero dal Sultano preziosi doni. Anche il personale dell'Ambasciata fu insignito di onorificenze varie.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 10 maggio.

Roma, 10, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

L'idrofobia in provincia d'Alessandria.

FRASCARA interroga il ministro dell'interno per sapere quale accoglienza intenda fare alla istanza del Municipio di Alessandria e di altri Comuni per impedire il frequente ripetersi di casi di idrofobia.

DI SANT'ONOFRIO assicura che il Ministero non mancherà di studiare le proposte del Municipio di Alessandria, e prenderà quei provvedimenti che saranno riconosciuti necessari.

FRASCARA vorrebbe che i regolamenti che si applicano nelle città si imponessero anche ai Comuni rurali, senza il bisogno di istituire una tassa sui cani. Raccomanda poi che sia accolta la domanda del Municipio di Alessandria.

Si riprende la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

Ancora sulla latitanza di Caltanissetta.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per l'interno, mentre si riserva di rispondere alle accuse mosse dall'on. Marescalchi-Gravina alle Autorità di pubblica sicurezza di Caltanissetta quando egli svolgerà la sua interpellanza, desidera fare alcune dichiarazioni sopra due fatti speciali.

Il primo consiste nell'asseverazione che sia stata dall'Autorità di pubblica sicurezza sospesa l'esecuzione di mandati di cattura da eseguirsi a Piazza Armerina, e il secondo che il prefetto impedì la cattura di un suo cognato. Assicura che entrambe le affermazioni dell'on. Marescalchi-Gravina non hanno ombra di fondamento, e che furono eseguiti tutti quei mandati di cattura che non colpivano persone rimaste latitanti.

Conchiude che il prefetto Bondi è uno dei più antichi e distinti funzionari dell'Amministrazione.

Quanto al fatto del Di Grazia, gli pare che lo stesso on. Marescalchi-Gravina non ne fosse ben persuaso.

MARESCALCHI-GRAVINA osserva che la latitanza si verificò appunto perchè l'esecuzione dei mandati di cattura fu sospesa dal sottoprefetto di Piazza Armerina, e perchè subito i catturandi ne vennero informati. *(Denegazioni del sottosegretario di Stato)* Aggiunge che proverà ciò con documenti. *(Commenti)*

Conferma la latitanza del Pace, cognato del prefetto di Caltanissetta, latitanza che era stata smentita dal Governo quando fu affermata dall'on. Todeschini, e conferma altresì che l'Autorità di pubblica sicurezza di Palermo aveva ordinato di perquisire la casa dei parenti del Pace a Caltanissetta, e che il Pace non ha a Caltanissetta altri parenti che il prefetto, la casa del quale non fu perquisita. *(Commenti)*

Afferma per ultimo che il procuratore generale di Palermo denunziò al guardasigilli la voce generale della presenza del bandito Di Grazia nel luogo ove fu dato il banchetto, e a cui il prefetto assisteva. *(Commenti)*

Parlano ancora, facendo raccomandazioni gli onorevoli SANTINI e RISPOLI.

La politica ecclesiastica.

DE CESARE, sulla questione ecclesiastica, dice che la condizione attuale dei rapporti fra Papato e Stato italiano è l'effetto non di un accordo di volontà, ma di fatalità storiche, ed essa rappresenta una delle più singolari combinazioni delle forze politiche che mai si siano vedute.

Rileva la forma contraddittoria con cui fu annunciata la nomina del patriarca di Venezia, e domanda se siano o no intervenuti accordi fra lo Stato e il Vaticano per questa nomina e per altre relative alle chiese palatine nelle Puglie.

Conchiude confidando che il Governo e la Camera si persuaderanno della necessità di [illegible]

Si procede alla votazione per la nomina della

Commissione d'inchiesta sulla marina militare

Il PRESIDENTE avverte che furono sorteggiati come scrutatori gli onorevoli Vienna, Colucci, Luigi Morandi, Emilio Bianchi, Ruffo, Cavagnari, Pivano, Rampoldi e Micheli, che si aduneranno alle ore 21.

La seduta termina alle 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 19.

Oggi alla Camera c'è assai più animazione di ieri, non per le interrogazioni, cui nessuno bada, ma per la nomina dei membri della Commissione della marina, la quale segna un piccolo schieramento delle forze dell'Opposizione, votando insieme estremi e sonniniani.

Oggi si notano presenti per la prima volta dalla riapertura anche i ministri Tedesco e Stelluti-Scala, completamente ristabiliti. Noto pure alcune notabilità e deputati non ancora comparsi negli scorsi giorni, come Rudinì, Boselli, Rubini, Baccelli, Marsengo-Bastia, Lucca, ecc. Noto pure, mentre si vota, alcuni animati colloqui nell'emiciclo, fra cui uno animato fra Tittoni, Rudinì e Cappelli.

Santini con un bizzarro discorso sul bilancio della giustizia riesce a farsi ascoltare dalla Camera, e provoca sorrisi e approvazioni, sovratutto quando tocca tasti scottanti, come quelli della Massoneria e del Papato.

Soltanto Gattorno l'interrompe qualche volta, provocando l'ilarità della Camera.

Ad un certo punto *Santini* accenna alla formula di Mazzini: «Dio e Popolo».

Gattorno grida: «Ma Mazzini ha detronizzato il Papa!»

Santini: «Ma non ha detronizzato nè ha voluto mai detronizzare la religione!»

Poco dopo, a proposito delle Congregazioni francesi, *Gattorno* interrompe: «Ma lasci stare i francesi!»

Santini: «Ma se lei con quel barbone patriarcale sarebbe un bel vescovo armeno!» *(Vivissima ilarità della Camera)*

Gattorno, smontato, tace, poi si alza ed esce dall'aula.

Poco dopo Santini ricorda il famoso discorso di Pelletan, che chiamò: «Biserta una pistola aperta contro l'Italia».

Cabrini e *Noè*, dall'Estrema, gridano: «Ma era ubbriaco!»

Santini: «Ebbene: *in vino veritas!*»

I membri parlamentari della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Alla Camera lo spoglio delle schede per la elezione della Commissione d'inchiesta sulla marina terminò ad ora tarda. Risultarono eletti: Giusso, con voti 180; Franchetti, con 146; Bonardi, con 134; Bracci, con 116; Marcora, con 113; Nofri, con 58.

Fra i non eletti Ferri ebbe 8 voti, Imperiali 7, Bertetti 3.

Al Senato riuscirono eletti: Sani, Mirri, Vacchelli, Damiani e Di Marzo. Pel sesto commissario vi è ballottaggio tra Pacheris e Candiani.

Il Governo nominerà i suoi rappresentanti dopo che il numero dei membri rappresentanti la Camera e il Senato sarà completo.

Per il riordinamento della scuola elementare.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 15,10:

La Commissione parlamentare che esamina la legge sui maestri elementari ha terminato i suoi lavori di modifiche ed aggiunte. Ha disciplinato le scuole serali e festive e dati gli aumenti dovuti ai maestri per le lezioni in dette scuole, cioè di L. 150 per le scuole serali e di L. 100 per le festive, limitati al periodo di sei mesi. Diede facoltà al ministro di concedere un compenso di 200 lire invece che di L. 150 ai maestri che insegnassero in dette scuole serali per nove mesi invece che per sei.

Si dette facoltà ai Comuni in cui i ragazzi debbono allontanarsi in primavera per attendere ai lavori campestri di ridurre a sette mesi il periodo di insegnamento. I Comuni dovranno però prima ottenerne l'approvazione dal Consiglio provinciale scolastico.

Fu stabilita una tassa di L. 30 ai ragazzi di famiglie non povere che si presenteranno agli esami di maturità.

Furono sospese altre deliberazioni relative agli argomenti in discussione perchè, essendosi i membri della Commissione assenti, fu stabilito di non prendere alcuna deliberazione salvo a concretare nella prossima riunione le proposte definitive.

Fu sospesa anche ogni deliberazione circa l'art. 10 del regolamento. Furono incaricati Di Scalea e Di Stefano di redigere il nuovo testo modificato. A relatore fu nominato Credaro.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 10 maggio.

Roma, 10, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,20.

Si riprende la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1904-905.

Quasi senza discussione vengono approvati tutti i capitoli.

Si procede poi alla votazione del bilancio dell'interno e si proclama l'esito.

Votanti 75. Favorevoli 66, contrari 9.

La seduta termina alle ore 17.

Domani seduta alle ore 15.

Un grave scoppio di dinamite a Genova.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 18:

Nelle vicinanze del Municipio, pochi minuti prima delle ore 14, si udì una fortissima detonazione seguita da grida di: *Aiuto! Soccorso!*

La gente che si trovava a passare di là rimase spaventata e molti imboccarono il vicolo dell'Angelo, perchè la detonazione era partita appunto dal caseggiato segnato col N. 9 e dall'appartamento N. 2.

[illegible] che dà sulla scaletta erano cadute, travolgendo parte del muro, sicchè nel vicoletto e su per le scale era un ingombro di rottami. Il colpo era stato secco, sicchè subito si pensò ad uno scoppio di dinamite, ed alcuni aggiunsero che ivi appunto abitavano da poco tempo alcuni di quei pescatori che si servono della dinamite.

I primi accorsi dovettero retrocedere pel puzzo e pel fumo. Poco dopo sopraggiunsero quattro pompieri al comando del capitano Conti e del tenente Guglielmini, i quali entrarono nell'appartamento e trovarono distesi al suolo due uomini e due donne, tutti quattro feriti in varie parti del corpo.

I feriti sono: Denoni Eugenio Clemente, trentenne, che è il più grave di tutti, perchè ha la faccia rovinata e una mano spaccata, e versa in imminente pericolo di vita; la madre del Denoni, Inama Amabile, d'anni 57, guaribile in 15 giorni; Angelini Silvio, d'anni 22, e la suocera di quest'ultimo, Campora Maria, d'anni 41. Sono guaribili anch'essi in una quindicina di giorni.

Le Autorità di P. S. si recarono sul luogo per le opportune indagini.

Lo scoppio è dovuto ad una cartuccia di dinamite, ed è accertato che i quattro feriti fabbricavano appunto gli esplosivi per la pesca in porto.

Una rivolta di contadini contro le tasse.

Ci telegrafano da Foggia, 10, ore 19,35:

A Monte Sant'Angelo, per malcontento contro l'agente delle tasse, circa 2000 contadini, assembratisi in piazza del Municipio, circondarono il palazzo Comunale, tumultuando. La truppa caricò alla baionetta la folla, in preda a furore. Due dimostranti furono feriti. La Giunta si è dimessa. Sono partiti da Foggia rinforzi. Perdura il fermento.

Grandine devastatrice ad Ischia.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 21:

Si ha da Foro d'Ischia che una forte grandinata distrusse completamente i vigneti, recando un danno di 4,000,000 di lire e gittando in miseria 3000 famiglie di piccoli proprietari.

Una Commissione di 300 danneggiati si recò stamane dal sindaco, che promise di chiedere al Governo gli opportuni provvedimenti. In proposito ha convocato d'urgenza la Giunta municipale.

L'esito del duello fra Spinazzola e Bugnano.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 20,30:

Oggi, al lago d'Agnano, ebbe luogo un duello alla spada, tra il prof. Vittorio Spinazzola, direttore del Museo di San Martino, ed il deputato Bugnano. Dopo quindici assalti il Bugnano fu ferito all'avambraccio destro. Gli avversari si riconciliarono.

SPORT

La gara straordinaria di tiro a Roma.

(La terza giornata).

Ci telefonano da Roma, 10, ore 16:

La terza giornata di tiro a segno è stata favorita da un magnifico tempo. Il concorso del pubblico fu maggiore dei giorni precedenti. Ecco i migliori risultati della giornata d'oggi:

I Categoria (Tiro collettivo dei Corpi): Lo Ventiduesimo reggimento di fanteria, con punti 136.

II Categoria (Campionato militare e rappresentanza): Lo Zanieri Orlando, con punti 86.

III Categoria (Rivoltella d'ordinanza): Lo maggiore Pirzio Biroli, con punti 202.

IV Categoria (Tiro collettivo delle Associazioni, delle Provincie e Corpi militarizzati) La Società di Verona, con punti 140.

VI Categoria (Serie fisse; arma: fucile d'ordinanza): Lo Rocchi Attilio, con punti 42.

VII Categoria (Serie ripetibili; arma libera): Lo Vermigli Vermiglio, con punti 86.

VIII Categoria (Popolare-Fortuna; arma libera): Lo Guidotti Gioachino, con punti 258.

IX Categoria (Serie fisse: rivoltella): Lo Saraceno Vito, con punti 203.

XII Categoria (Serie ripetibili; rivoltella): Lo tenente Moretti, con punti 60.

XV Categoria (Serie ripetibili; arma Flobert): Lo Del Moro, con punti 48.

Domani mattina il Campo di tiro sarà visitato dal ministro della guerra.

AUTOMOBILISMO.

La Coppa Gordon-Bennett.

La gara eliminatoria inglese.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21:

Nell'isola di Man, e precisamente sulla strada Ballasalla-Wilkerton-Corner, ebbe luogo oggi la corsa eliminatoria fra gli aspiranti alla corsa della Coppa Gordon-Bennett. I concorrenti erano 11, rappresentanti le seguenti fabbriche: *Darracq* (Edmond-Hemery e Rawlinson), *Napier* (Stocks, Hargreaves, Tarp, Edge e Mark Mayhew), *Wolseley* (Campbell-Muir, Girling e Jarrot).

Le vetture Darracq hanno abbandonata la corsa.

Vincitore: 1.o Jarrot; 2.o Edge.

La corsa ha avuto luogo con tempo piovoso.

CICLISMO.

Il «recordman» mondiale dell'ora a Torino

Tommy Hall, il *recordman* mondiale dell'ora in bicicletta, secondo quanto ci informa il nostro corrispondente sportivo parigino, correrà a Torino domani, al Motovelodromo. Egli si misurerà con Saroni, Pasini, Giappone e Bruson, i migliori *stayers* italiani. Sarà allenato dal motociclista francese Cissac.

Il corridore inglese, che a Buffalo ha coperto in un'ora km. 87 m. 3[illegible], ripartirà domani sera per Parigi, dovendo domenica misurarsi con l'americano Walthour in un match al Parco dei Principi.

Walthour ha vinto lunedì il Gran Premio della Repubblica, riservato agli *stayers*, ed è stato sfidato dal piccolo inglese.

La prossima riunione di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 9:

Per cura dell'Unione V. I., avrà luogo, nei giorni 29 corr., 2 e 5 giugno, una grande riunione di corse ciclistiche di velocità e di resistenza. Si correranno pure i Campionati nazionali.

Corriere Milanese.

La corsa Maratona — Il Concorso turistico.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 22:

La corsa podistica del *Verde e Azzurro* promotto di corsa, un vero avvenimento sportivo. Sono inscritti alla marcia 3000 giovani, tra operai e studenti in maggior parte.

Il plotone [illegible], fece un giro in città, preceduto e [illegible] da Musiche.

— Alla corsa Maratona finora abbiamo 62 iscritti, tra i migliori corridori venuti da Roma, Torino, Genova, Como, Voghera, Pavia, Carpi, Modena, Bologna, Verona, ecc.

Di Torino vi sono Stabbione, Gila F. e Casalis.

— Il Concorso turistico dell'A. C. I. comincerà domani mattina, con partenza all'alba. I concorrenti sono nove vetture, fra le quali una F. I. A. T. (Weill-Schott), Darracq (Wehrheim), Florio (Isotta), Dias (Meggioni), Oldsmobile (dott. Soldati), Bianchi (Tommaselli).

Un nuovo ammutinamento dei ciechi a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 20,27:

I ciechi ricoverati nell'Ospizio di San Giuseppe e Santa Lucia ripigliarono oggi in forma violenta l'agitazione, che a giudicare dalla calma delle prime ore pareva del tutto cessata. Appena si annunziò l'espulsione di alcuni ricoverati, essi si barricarono nelle camerate minacciando di appiccare il fuoco ai pagliericci [illegible] fosse receduto dalla misura adottata. Intervennero tutte le Autorità, compresi il procuratore del re ed il giudice istruttore. Avendo il procuratore del re ordinato di condurre in Questura diciotto fra i più turbolenti, l'agitazione assunse una forma violentissima. I ricoverati facevano calare a furia di bastonate i vetri. Uno di essi, afferratosi ad un agente, riuscì a toglierli la daga. Gli agenti lo circondarono strappandogli l'arma. Molti fra i ricoverati riportarono contusioni e graffiature prodottesi scambievolmente. Il brigadiere Rugiadi fu circondato da un gruppo di ciechi che, avendo cercato inutilmente di disarmarlo, gli addentarono la mano destra producendogli una dolorosa ferita.

***

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 21,15:

L'agitazione finì comicamente stasera. Le Autorità revocarono le minacciate espulsioni. Quando ne furono informati i ricoverati, in segno di giubilo applaudirono, e quelli che formano la Banda musicale presero gli strumenti e intonarono la Marcia Reale.

Gabriella Bompard a Bruxelles

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 21,45:

I bruxellesi hanno in questi giorni scoperto d'avere fra le mura della loro città Gabriella Bompard, l'eroina del celebre processo e delle non meno celebri esperienze di ipnotismo fatte alcuni anni or sono. Essa si trovava qui già da tre settimane, in istretto incognito. Fu riconosciuta soltanto ieri, in una pensione, ove ella si trovava con un signore, che si faceva passare per suo marito, ed assumeva la qualità di impresario o di corrispondente di giornali. Il loro contegno non aveva però nulla di scorretto. Ma alcune parole pronunciate dalla giovane donna alla tavola rotonda a proposito di un dottore di Ypres, il dottor van B..., specialista in scienze ipnotiche, che fu consultato al tempo del processo del baule dell'usciere Gouffé, destarono i sospetti di alcuni fra i presenti, e particolarmente di un ispettore di pubblica sicurezza, che non tardò a stabilire l'identità della viaggiatrice.

Chiamata immediatamente ad un Ufficio di polizia, Gabriella Bompard dovette dare il suo vero nome e scusarsi del sotterfugio.

Il commissario di polizia si è d'altra parte mostrato assai galante: egli volle provare che il Belgio è terra più ospitale di quanto non siano gli Stati Uniti, ed ha rassicurata la signora, tremante.

L'avventura finirà probabilmente con un giro di conferenze nel Belgio.

I finanzieri che si fanno arrestare.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 14,25:

Il finanziere Boulay, che si era qualche anno fa acquistata una notorietà pari a quella di Vithaker Vright, è stato arrestato.

REATI E PENE

Il processo Murri in novembre.

Come sempre abbiamo detto, va ogni giorno più prendendo fondamento, tanto da divenire quasi ufficiale, la voce che il processo Murri si discuterà allo scorcio d'ottobre od ai primi di novembre. E' affatto destituita d'ogni ragione la diceria che la fissazione di quell'epoca si debba ai mutamenti che avverranno nella nostra Procura Generale.

Il P. M., cav. Colli, ed il presidente, cavaliere Dusio, diligentissimi e coscienziosi magistrati, vogliono dedicare un paziente ed accurato studio al voluminoso incarto, consci di tutta la grave responsabilità che un processo, che è formato da parecchie decine di volumi, importa a chi in esso sostiene le ragioni dell'accusa ed a chi ne deve dirigere il dibattimento, lungo e certamente agitato.

D'altronde, come già avevamo annunciato, per la prossima estate è fissata un'altra quindicina d'Assise, che sarà presieduta dal cav. Dusio, il quale non potrà così occuparsi per non indifferente lasso di tempo dello studio della causa Murri.

Continuano frequentissimi i colloqui dei difensori con alcuni degli imputati, con Tullio e Linda Murri specialmente; il Collegio defensionale però non è ancora costituito in modo definitivo.

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 10 maggio).

Udienza pomeridiana.

Un simile processo e di tanta mole non poteva passare senza incidenti. Risparmiato per ora quello di P. C., lungamente nell'udienza pomeridiana se ne dibatteva uno gravissimo ed importante sull'estradizione Paolo Maria Borelli.

Come i lettori sanno, questi era riparato in Isvizzera; di là fu estradato per richiesta della nostra Autorità giudiziaria, che imputava il Paolo Maria Borelli di soli due falsi. Internato nel regno, chiuso nelle nostre carceri, il giudice istruttore elevava contro di lui un cumulo di altre imputazioni.

Si lagnò, nell'incidente oggi sollevato, la Difesa di questo trattamento, ritenendo che non si possa giudicare in contraddittorio il Paolo Maria se non per le due imputazioni elencate nella domanda di estradizione. Domandò quindi il rinvio della causa o la limitazione del giudizio a soli due capi d'accusa.

Parlarono in vario senso gli avvocati Alliero, Abramo Levi, Bracale, Floris, Poddigue ed il P. M. cav. Colombo.

Si rimisero alla Corte le due P. C., e domani mattina quella darà il suo responso sull'incidente.

Molto pubblico; notati alcuni avvocati e qualche signora. *C. D.*

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 17,30:

Nell'udienza antimeridiana prese la parola il prof. Enrico Falaschi, difensore del Palizzolo. In un esordio smagliante trattò specialmente della mancanza persino di una prova generica di omicidio per mandato. Quindi passò a discutere quanto, in riguardo alla capacità a delinquere, affermò la Parte civile.

L'aula, stipata, e le tribune, affollatissime, prorompono in approvazioni quando il Falaschi termina la prima parte della sua arringa.

Il processo di un monsignore battagliero

Ci scrivono da Novara, 10:

Stamane si iniziò al nostro Tribunale un clamoroso processo.

Si tratta del battagliero monsignor Achille Ruffoni, parroco di Castelletto Ticino, imputato di ferimento a danno di certo Michele Cerruti.

La cosa sarebbe così avvenuta.

Celebrandosi le nozze di certo Fossati Giuseppe con Carignoli Maria, molti popolani intendevano, come è loro costume, di seguire gli sposi con tamburi improvvisati e arnesi di latta. Ma don Ruffoni, per sottrarli a questa ridicola musica, dopo aver celebrato il matrimonio ritirò gli sposi nella propria casa, quindi li fece immediatamente partire per Milano. Allora i popolani, indignati, decisero d'attendere gli sposi al ritorno dal viaggio, per fare ad ogni costo la dimostrazione. Ma appena giunti in paese monsignore li accolse di nuovo in casa sua e il pubblico si assiepò davanti alla casa parrocchiale, pronto ad eseguire ad ogni costo la sua musica.

Don Ruffoni, stizzito, uscì con un secchiello d'acqua per spruzzarne i monelli, e quando il secchiello fu vuoto, in seguito a un diverbio lo picchiò sulla testa di un certo Michele Cerruti, che era fra i dimostranti.

Di qui il processo.

La ferita guarì in 23 giorni.

Oggi, dopo lunghe trattative, la Parte civile fu tacitata con lire quattromila. In seguito volendo il Tribunale esaminare i testimoni di Parte civile, la Difesa si oppose sollevando un incidente. Il Tribunale però respinse l'eccezione e mandò a proseguire il dibattito. Ma la Difesa sollevò altro incidente di rinvio intendendo interporre appello alla decisione del Tribunale. E qui la Corte accolse la domanda della Difesa e rinviò la causa a giorno da destinarsi.

Il Tribunale era stipato di pubblico, essendo mons. Ruffoni conosciutissimo per le battaglie giornalistiche e politiche sostenute anni sono fuori e dentro il paese.

L'assoluzione d'un quindicenne omicida

(Corte d'Assise d'Asti).

Ci scrivono da Asti, 10:

Brocchetto Emilio fu Clemente, di 15 anni, divertendosi il 16 febbraio scorso con alcuni suoi coetanei nella frazione di Casamberato Madonna dell'Olmetto, dopo un diverbio e lo scambio di qualche pugno avrebbe colpito con un calcio al ventre il condiscepolo Rocco Udine, rompendogli con quel calcio parte dell'intestino tenue e producendogli una peritonite e la morte che seguì dopo due giorni.

La sezione d'accusa lo aveva ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale.

Rinviato alla Corte d'Assise d'Asti, i giurati, accogliendo le istanze della Difesa, lo mandarono assolto per legittima difesa.

Presidente: Dettori; giudici: Gallenga e Montalenti; P. M.: Albini; Parte civile: avvocati Vandero e Ballario; Difesa: avv. Grassi; cancelliere: Dardano.

Un recluso assassino.

Ci scrivono da Fossano, 9:

Nella Casa penale di Santa Caterina, nel reparto cancerosi, un mattino un detenuto uccideva un suo compagno con quattro ferite di un tagliente ferro del mestiere. I due attori del sanguinoso dramma erano romagnoli e stavano per essere liberati.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1183

L'INAUGURAZIONE dell'Esposizione internazionale orticola AL VALENTINO.

Il tempo, bontà sua, non ha voluto ieri guastare la funzione inaugurale dell'Esposizione di floricoltura, elevata in quest'anno, cinquantenario della fondazione della Società orto-agricola del Piemonte, alla dignità maggiore di Esposizione internazionale di orticoltura. Anzi, con squisito atto di gentilezza, ha permesso che, a funzione terminata, il sole accompagnasse i visitatori nel loro primo giro fra le aiuole fiorite.

Questa la prima e più notevole nota di cronaca rilevata dal pubblico e con speciale compiacimento dai membri del Comitato esecutivo, che da tanti mesi dedicano tempo e fatiche all'ordinamento della Mostra.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo alle 14,30 sotto il padiglione eretto fra i due principali ingressi che si aprono sul piazzale del monumento al principe Amedeo.

Ai due lati del padiglione fiancheggianti il palco centrale, riservato ai Principi, erano i posti riservati ad una ristretta schiera di invitati: Autorità e dame della nostra aristocrazia ed alta borghesia. Anche il pubblico non era all'interno straordinariamente numeroso, ma in compenso sceltissimo e suggestivamente festivo, grazie alla gran nota di festività femminile recata da tante signore in chiare toelette primaverili.

Alle 14,20, salutata dai concerti della Marcia Reale, giunse, prima, la duchessa Letizia, accompagnata dalla marchesa Di Castelnuovo, dal marchese Di Moncrivello e dal conte Fenati. Alcuni minuti appresso giunse il Duca di Genova, rappresentante il Re, accompagnato dal marchese Boyl.

Dopo aver ricevuto gli ossequii dei membri del Comitato esecutivo, di S. E. Rava, ministro di agricoltura e commercio, giunto appositamente iermattina da Roma, dal sindaco, senatore Frola, del prefetto, marchese Guiccioli, i due Principi presero posto sul palco, e subito dopo il conte Di Sambuy, quale presidente del Comitato esecutivo, iniziò la cerimonia inaugurale con un discorso, in cui espose il pensiero inspiratore dell'attuale Mostra, la quale è la continuazione, ingrandita, delle Esposizioni circolanti iniziate a Firenze nel 1880, e che ebbero, per troppo, una troppo breve eco nel nostro Paese.

La Società orto-agricola piemontese ha creduto che il migliore, il più degno ed il più utile modo di festeggiare il suo primo cinquantenario di vita fosse quello di riprendere la interrotta serie di Esposizioni, ed ha bandito questa gara, chiamando attorno a sè i più valorosi campioni dell'orticoltura nazionale ed estera.

Annunzia che nel periodo preparatorio della presente Mostra un altro pensiero è sorto: quello di bandire per l'anno prossimo un'Esposizione delle esportazioni orticole nazionali.

Questa proposta, avanzata dal cav. Alberto Geisser, ha trovato subito un largo consenso, e mediante lo sperato appoggio del Governo, avrà nell'anno venturo la sua completa esplicazione.

L'oratore, ricordando il largo favore accordato da Vittorio Emanuele III al Comitato, eleva un inno di grazie all'augusto Sovrano, e termina col duplice grido augurale di: *Viva il Re! Viva l'Italia!* che la folla ripete in coro ad alta voce.

Dopo il conte Di Sambuy, si avanza il sindaco, senatore Frola, il quale, in nome della cittadinanza, esprime un plauso al Comitato ed al suo presidente, un saluto agli ospiti convenuti da ogni parte d'Italia e dall'estero, al ministro Rava, che alle forze vive del Paese dedica l'alto suo sapere. Termina con un reverente omaggio ai Principi, e coll'augurio che la nuova Mostra segni un novello progresso nelle inesauribili energie della produzione a vantaggio della patria.

Prima di dichiarare aperta l'Esposizione, S. E. Rava pronunciò per ultimo un breve discorso, in cui seppe intrecciare abilmente ed elevatamente la nota poetica alla nota pratica ed alla nota erudita. Riuscì efficacissimo, e fu assai applaudito.

Terminata così la cerimonia inaugurale, i Principi ed il pubblico convenuto alla funzione fecero il giro della Mostra, la quale nella gaiezza dei suoi mille colori e nella suggestione dei suoi svariati profumi è veramente bella e degna di attirare l'attenzione degli studiosi e del pubblico.

Il banchetto offerto dal Comitato alla Giuria.

Nell'atrio del salone della Mostra, sontuosamente addobbato e guarnito di piante e di fiori, venne dato ieri sera dal Comitato dell'Esposizione un banchetto in onore della Giuria.

Oltre ai membri del Comitato esecutivo, vi intervennero il ministro d'agricoltura e commercio, le Autorità cittadine e numerosi orticultori.

Al centro della tavola d'onore sedeva S. E. il ministro Rava, che aveva a destra: S. E. il senatore marchese Visconti-Venosta, il sindaco senatore Frola, M. Chatenay, delegato del Governo francese, il marchese senatore Guiccioli, prefetto, il comm. Bianchi, il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale, il conte Corsi, il cav. Roda; a sinistra: M. Fischer de Waldheim di Pietroburgo, il conte Di Sambuy, presidente del Comitato esecutivo, il marchese Carlo Ridolfi di Firenze, M. Alberto Truffaut di Versailles, sir Thomas Hanbury di Londra, l'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio, M. Henry Correvon di Ginevra, il cav. L. Radaelli, l'ingegnere Gilodi, ecc.

Notiamo alle altre tavole i signori Vilmorin di Parigi, Payne di Londra, Van der Daele di Montmartre, De Cock di Gand, Bowan di Londra, Chiffet di Lione, Leroy di Angers, Ingegnoli di Milano, Valvassori di Firenze, il marchese Trotti di Milano, l'onorevole Rebaudengo, i professori Zecchini e Voglino, il comm. Pellegrini, ecc.

Il pranzo, di oltre 160 coperti, fu egregiamente servito dal signor Francesco Molinari.

Allo *champagne* il conte *Di Sambuy* recò il saluto di S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario, il quale espresse la sua alta soddisfazione pel modo con cui venne allestita la Mostra.

L'oratore aggiunse parole gentili specialmente ai giurati esteri, e bevve alle nazioni amiche rappresentate al banchetto.

M. Fischer de Waldheim crede interpretare i sentimenti dei colleghi ringraziando il Comitato per le accoglienze fatte alla Giuria estera. Egli si rallegra dei progressi fatti dall'orticoltura italiana, e beve all'Italia, a re Vittorio Emanuele III ed alla regina Elena.

M. Chatenay saluta a nome del Governo francese gli orticoltori piemontesi ed italiani, e loda gli organizzatori dell'Esposizione. Accennato quindi alle cordiali relazioni tra la Francia e l'Italia, beve alla prosperità dell'agricoltura piemontese ed italiana; beve al conte Di Sambuy ed al marchese Visconti-Venosta.

Il marchese *Ridolfi* saluta a nome della Società toscana d'orticoltura. Esprime un vivo e caldo ringraziamento per l'invito fatto agli orticultori toscani. Si dichiara lieto della Federazione della Società d'orticoltura, e invita i colleghi all'Esposizione orticola fiorentina pel 1906.

M. Truffaut, di Versailles, saluta gli orticultori a

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (106)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— E non è sorprendente che abbia mancato ai suoi appuntamenti; quei signori lo hanno, per così dire, portato via, con grande desolazione di un giovane che era arrivato il primo per aspettarlo e che ha appena potuto dirgli due parole.....

— Ah! bene! bene!

Ella si guardò di trasmettere quella risposta a suo marito, quella semplice risposta che spiegava tutto. E riprese:

— A che ora il signor Clamant sarà all'albergo?

— Non lo sappiamo, signora..... Che cosa dovremo dirgli?..... Ah! eccolo per l'appunto.... Lo chiamo..... Signor Clamant!..... Signor Clamant!.... Viene..... E lui che continuerà, signora....

Teonetto domandò a suo marito:

— Vuoi rispondere tu?..... E Joë Clamant [illegible].....

— No..... Saremo più forti se sei tu che parli..... Le donne sono più abili di noi per far parlare gli uomini..... Di' ciò che vuoi.....

— Presto! presto! — diceva Joë Clamant. — Non ho che un minuto.

— Ho [illegible] ad una signora, signor Joë Clamant.

— Siete dunque la signora?.....

— La signora Terrigan..... E siccome mio marito è stato costretto di allontanarsi.....

— Ah! signora! signora! — esclamò Joë Clamant con tono dolente. — Credete che sono desolato, ma ho ricevuto ordini tanto formali...

— Credevo che le vostre istruzioni fossero di venire immediatamente da mio marito che vi aspetta da tre ore..... E non ho bisogno di dirvi a qual punto egli è sorpreso.....

— Signora, lo ripeto, sono desolato..... Debbo profonda stima al signor Terrigan..... Benchè io non ne abbia colpa..... Ah! come vi sarei riconoscente se voleste farvi mia interprete.....

— Ma m'immagino bene che verrete subito.

— No, signora..... Sono in affari.....

— Ma come! Quando siete stato inviato a Nuova York precisamente per trattare un affare con mio marito?

— Ahimè! signora..... Tutto è mutato; al mio arrivo qui ho ricevuto l'ordine preciso di non vedere il signor Terrigan se non quando conoscessi le offerte del signor John Green.

— Che dite?..... Le offerte del signor John Green?..... Ma come mai il signor John Green poteva sapere?.....

— Ignoro dove l'indiscrezione ha potuto essere commessa, signora..... Quando partii da Black City, il nome di John Green non era stato mai neppure pronunciato nei nostri consigli; ma ciò che posso affermare è che il mio viaggio era conosciuto, che dei telegrammi sono stati scambiati tutta questa mattina fra Black City e Nuova York, poi comunicazioni telefoniche, e che io fui, per così dire, arrestato, avanti d'arrivare al mio albergo..... Mi hanno mandato ordini categorici, telegrafati nella mattinata..... Dovetti inchinarmi..... E da due ore discuto, telefono con Black City..... Ma, avanti di concludere, farò conoscere al signor Terrigan l'ultima cifra che m'avranno offerto... Debbo tuttavia avvertirlo che non mi sembrano disposti a cedergli, perchè ha a che fare con qualcuno di ben forte.

— Bene, signore..... Vorrete rimanere ancora un minuto? Mando a cercare mio marito...

E in un mormorio:

— Hai compreso, credo?

— Perfido! — mormorò Terrigan. — E' un immondo, un abbominevole tradimento!

Ella disse con molta calma:

— Ma..... dal semplice punto di vista degli affari.... Hai intenzione di metterti in concorrenza con.....

Terrigan la interruppe:

— Avrebbero l'audacia di domandare a me... Di' a quei signori..... O piuttosto..... per ciò..... glie lo dico io stesso..... Siete voi, Joë Clamant?

— Ah! signor Terrigan..... Se sapeste quanto sono spiacente..... Ma non dubitate...., Ad uguai prezzo vi daranno la preferenza.

— Basta! — gridò violentemente Terrigan. — Basta! Non sono stato abituato a vedermi mettere in mercanteggio con altri. Fui io che provocai la creazione della vostra società di studi, era a me che i vostri terreni dovevano essere offerti ad un estimo leale; e con una partecipazione ai benefizi ne avreste avuto un maggior guadagno che col prezzo che vo ne offrono oggi..... Ma dal momento che siete entrati in negoziazioni con avversari che tentano invano di nuocermi, peggio per voi: mandatelo con loro! Io non vi conosco più..... Ed è inutile che vi presentiate da me.....

— Ma...., Ma, signor Terrigan.....

— Basta!

Bruscamente, Terrigan troncò il colloquio.

Guardò quindi sua moglie, con aria quasi trionfante.

— Gl'imbecilli! — esclamò. — Ma ne troveremo di terreni..... Quanti ne vorremo....

Vedendo che ricominciava ad irritarsi, Teonetto, dolcemente, gli disse:

— Oh! te ne prego, non pensare più a quella gente!

— Hai ragione, cara moglie..... Ma è talmente assurdo da parte loro di rivolgersi ad altri....

— Ecco che ci ritorni!.....

Gli accarezzò la fronte, soggiungendo:

— Ora basta, eh?...., E basta di tutto ciò che ti fa male..... Basta di preoccupazioni..... Basta di quella febbre degli affari..... Sì, amico mio..... Voglio toglierti di qui...., Aspetteremo, naturalmente, la fine di questa crisi..... Ma non voglio più vederti in preda a queste emozioni...., Oh! emozioni!..... La parola è esagerata.....

— Zitta!..... Zitta!..... Te ne prego.....

Le imponeva silenzio per la seconda volta, quasi tanto infastidito da tante sue parole, impressione che non aveva mai provata, quanto da tutte quelle contrarietà finanziarie e industriali, alle quali, del resto, non voleva più pensare.... Questioni materiali presto aggiustate.

Ma quanto doveva soffrire per lungo tempo, per sempre, forse, dell'orribile disillusione che quella giornata gli aveva dato!

Sonò un campanello.

— Che vuoi, amico mio?

— Lo vedrai!

Intendeva agire egli stesso da solo per poter, lealmente dire a sua figlia fra poco: «Sono io, io solo, che ho presa quella decisione!»

Un domestico apparve.

— Andate a dire immediatamente, che quando il signor Filippo si presenterà qui, non lo si riceva..... Andate..... Ma andate..... Che cosa fate lì?

— Gli è che — disse il domestico — il signor Filippo è di là..... Stava appunto per entrare, come sempre..... Ma il signore ha [illegible]..... Ed egli aspetta.....

— Ah!..... Ah!..... Avrei preferito.....

Ah! sì, non più rivedere quell'uomo che gli aveva ispirata tanta fiducia..... Quel suo bello sguardo ingannatore.....

— Ah! tanto peggio, — mormorò; — sarà finito subito e senza storie.....

E al domestico:

— Fatelo entrare!.....

(Continua).

nome degli orticoltori francesi, e fa un brindisi all'orticoltura piemontese ed italiana. Invita i colleghi all'Esposizione d'orticoltura che avrà luogo a Parigi l'anno venturo.

M. Correvon, di Ginevra, fa un gentile ed affettuoso brindisi all'Italia, maestra nelle scienze e nelle arti, e saluta gli orticoltori a nome dei colleghi svizzeri.

Il conte *Certi*, presidente della Società promotrice delle Belle Arti, beve al presidente del Comitato esecutivo, on. Di Sambuy.

Chiude la serie dei brindisi il ministro *Rava*, con un'applaudita improvvisazione, in cui saluta i cooperatori della splendida Mostra dei fiori e delle arti, inneggia ai fiori, che adornano i nostri giardini e le nostre sale. Beve al conte Di Sambuy, ai cooperatori della festa, ai giurati esteri, a Torino, a Visconti-Venosta. Ed infine fa un gentile brindisi alla Regina.

L'orchestra, diretta dal maestro Mayer, che diede concerto durante il pranzo, suona la Marcia Reale e gli inni delle varie nazioni rappresentate alla lieta adunanza.

Tutti si alzano ed applaudono calorosamente.

Il ministro Rava alla Camera di commercio al Museo Industriale ed alla Scuola tipografica.

Il ministro Rava visitò ieri, alle ore 17, la Camera di commercio, ricevuto dal presidente Teofilo Rossi e da parecchi consiglieri; e più tardi, dopo l'inaugurazione dell'Esposizione orticola, si recò al Museo Industriale, dove, accompagnato dagli onorevoli Isola, Casana, Rissetti, Daneo, Rossi e dal cav. Visconti, visitò minutamente i locali. Ieri sera, poi, dopo aver lasciato le mense conviviali al parco del Valentino, S. E. il ministro Rava, accompagnato dal sindaco senatore Frola e dai deputati Teofilo Rossi e Rebaudengo, fece una visita alla giovane e fiorente scuola tipografica. Erano a riceverlo il presidente cav. Giuseppe Vigliardi-Paravia, attorniato dai membri della Direzione e dagli insegnanti, il provveditore agli studi cav. Bongiovannini, l'assessore comm. Rinaudo, il cav. Visconti consigliere della Camera di commercio, il segretario della Camera stessa cav. avv. Dogliotti e alcuni pochi invitati benemeriti della scuola.

Il ministro visitò accuratamente i locali scolastici, le varie macchine in azione, la fonderia, ed assistette alla tiratura delle cartoline-ricordo recanti l'effige sua e quella del sindaco. Gradì l'omaggio di una dedica stampata su cartoncino fregiato, lavoro composto ed eseguito nella scuola stessa.

Terminata la visita il cav. Vigliardi-Paravia ringraziò il ministro della sua cortesia, ed il ministro a sua volta espresse il suo compiacimento di aver veduto in azione una istituzione che, aumentando il patrimonio intellettuale degli addetti alle arti grafiche, concorre al miglioramento di una benemerita classe di lavoratori.

La colazione a Superga.

Come avevamo annunciato, stamane ebbe luogo a Superga la colazione offerta dal Municipio ai giurati dell'Esposizione. Alla riunione presero parte circa 130 persone. Appena la comitiva giunse sulla storica colle si recò a visitare le tombe dei Reali di Savoia.

Su quella del principe Amedeo venne deposta dai rappresentanti della Società dei giardinieri una magnifica corona di rose, iricee e viole.

Dopo la visita alle tombe la comitiva si raccolse nel salone di ricevimento della basilica, ove il canonico Prielli offerse il vermouth porgendo a tutti i convenuti un affettuoso saluto.

Facevano corona al ministro Rava il sindaco, il senatore Di Sambuy, gli onorevoli Ferrero di Cambiano, Daneo e Rebaudengo, gli assessori [illegible] Albertini, Usseglio, Brayda, Rinaudo, Taccone e Palestrino.

La comitiva scese quindi al ristorante della funicolare, ove erano imbandite le mense.

Il 1° Congresso degli allevatori piemontesi di animali bovini.

Venne inaugurato stamane, alle 10, nella sede del Comizio Agrario, in via Stampatori, 4.

In assenza dell'on. Rebaudengo, che dovette recarsi a Superga colla Giuria dell'Esposizione Internazionale d'Orticoltura, diede il benvenuto ai congressisti l'avv. cav. G. Clara, che accennò agli scopi della riunione, della quale fu iniziatore il prof. Ferruccio Faelli.

Questi, invitato a parlare, spiegò gli intenti del Comitato ordinatore. Disse che gli allevatori devono unirsi, per discutere i mezzi che valgono ad ottenere un miglioramento nella produzione dei bovini. E il Piemonte, che possiede una razza di bestiame che può gareggiare con quelle estere, ha bisogno di curare il bestiame perchè aumenti di numero e dia risultati sempre maggiori.

Mandarono adesioni tutti i Comizi Agrari del Piemonte.

Procedutosi quindi alla nomina degli uffici di presidenza, riuscirono eletti, per acclamazione: l'on. Rebaudengo, presidente del Comizio Agrario di Torino, a presidente onorario del Congresso; il prof. Faelli, a presidente effettivo; i presidenti dei Comizi Agrari di Ivrea, Cuneo, Tortona e Domodossola, e l'avv. Clara, a vicepresidenti; il dott. Maccario, l'avv. Forneris, l'ing. Fontana, l'avv. Bessi e il dott. Gioda, a segretari.

Oggi, alle 14,30, il ministro Rava interverrà al Congresso.

***

La Mostra di animali da cortile. — Giovedì mattina, alle ore 10, nel Giardino della Cittadella si inaugurerà solennemente la Mostra degli animali bovini, ovini e suini, indetta dalla Società Nazionale Zootecnica.

Il numero degli animali esposti in questa mostra grossa e gigantesca, supera quello delle migliori Esposizioni tenutesi negli anni scorsi.

Agli animali da cortile si uniscono numerose famiglie di colombi viaggiatori, le quali, dopo un lungo viaggio in ferrovia, verranno, con nuovo spettacolo per Torino, lasciate a viaggiare nello spazio per conto loro.

In favore delle famiglie dei morti nella catastrofe di Pragelato.

Diciottesima lista.

Importo liste precedenti L. 24,387.

Secondo il desiderio di una cara defunta, F. P. P., L. 4 — Amalia e Fanny, 2 — Insegnante ed allieve della Classe elementare superiore femminile di Guarene, 14 — Marino Gianotti e Società Commerciale di Alessandria, 50.

Inviateci dal signor P. Genre di Lione, a mezzo mandato 7 maggio, per altrettante raccolte fra operai italiani delle Valli Chisone e San Martino: P. Genre, L. 4; D. Barral, 1; F. Galliano, 1; A. Sanmartino, 1; M.me V. Guigas, 1; P. Fassi, 1; D. Peyt, 1; G. Ponsat, 1; F. Lantelme, 1; A. Barral, 2; T. Chabrier, 1; G. M. Gerard, 1; G. Fraria, 1; S. Martin, 1; G. Pascal, 1; G. Lantelme, 1; A. Clapier, 1; F. Gill, 1; G. Fassi, 1; G. B. Lantelme, 1; M. Talmon, 1; B. Rebeut, 1; D. Refourn, 1; F. Tron, 1; G. Martin, 1; G. Zena, 1; L. Clapier, 1; G. Martin, 1; A. Iavernel, 1; G. Toja, 1; V. Tron, 1; A. Brunet, 1; M. Rostan, 1; G. Balme, 1; F. Ferrier, 1; G. Gigi, 1; F. Nevache, 1; A. Refourin, 1; Colon Maria T., 1; S. Passet, 1; G. Fraset, 2; M. Balme, 1; A. Blanc, 1; S. Bour, 1; C. Corce, 1; B. Bermond, 1; G. Vinson, 2; F. Tron, 1. Netto da spese posta L. 55. — Inviateci dal signor Eugenio Moriarini, quale ricavo netto V Campionato atletico piemontese tenutosi il 8 corrente in Saluzzo, 20 — Valecluccio, 10 — Domeny Adele vedova Guy, di Oulx, per Giacomo Hugues della Troncea di Pragelato, 10.

Totale generale L. 24,553.

Il Duca di Genova è partito per la Spezia.

Partenze ed arrivi. — Partirono per Roma gli onorevoli Galimberti, Palberti, Chiappero, Weill-Weiss e Morgari, giunto ieri mattina da quella città.

La Cuneo-Nizza e l'Unione Liberale Monarchica. — Ieri sera convennero all'Unione Liberale Monarchica, in unione ai membri dei Comitati centrale e locali, i deputati Daneo, Biscaretti e Ferrero di Cambiano, allo scopo di discutere varie importanti questioni, tra le quali quella relativa alla Cuneo-Nizza. I deputati comunicarono che le trattative fra i due Governi erano a tal punto da far ritenere imminente la soluzione del problema relativo alla Cuneo-Nizza, e che ad ogni modo saranno provocate esplicite dichiarazioni dal Governo, e si svolgerà alla Camera un'apposita interpellanza dei deputati piemontesi il 16 od al più tardi il 23 corrente mese.

I rivenditori di generi di privativa che intendono di prendere parte al Congresso di Roma, per l'acquisto delle tessere e del foglio per le concessioni dei biglietti di viaggio a prezzo ridotto possono dirigersi alla sede della Società sita in Milano (corso Romana, 14), od alla sede di Torino (via San Donato, 60) fino a tutto il 17 corrente. Per oltre i 400 chilometri la riduzione di viaggio è del 50 per cento. I biglietti sono validi per l'andata dal 14 al 20 e per il ritorno dal 20 al 27 corrente.

Il Congresso avrà luogo nei giorni 17, 18, 19 e 20.

Una guardia di pubblica sicurezza alle prese con un vigilato speciale. — Ieri sera, poco dopo le 19, mentre la guardia di pubblica sicurezza in borghese Lo Presti Carmelo, addetto alla squadra mobile della Questura Centrale, passava in via Principe Amedeo, si incontrò in certo Novarese Domenico, d'anni 34, meccanico, il quale da due mesi era ricercato per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Il Lo Presti fu subito pronto a fermarlo; ma il Novarese, che è un giovanotto svelto ed energico, appena si vide sotto la mano dell'agente, fu lesto a svincolarsi.

L'agente, però, con altrettanta sveltezza, lo raggiunse, ingiungendogli di fermarsi; ma l'altro, invece di obbedire, si oppose energicamente. Ne avvenne così una colluttazione corpo a corpo, che fece accorrere un mondo di gente. Ad un tratto la guardia venne gettata violentemente a terra, e nella caduta riportò un'estorsione al braccio sinistro.

Con tutto ciò il Novarese non riuscì a sfuggire al temuto arresto, poichè nel frattempo erano sopraggiunti sul luogo i soldati Caffaratti Luigi e Gerbaudi Carlo, del 26° fanteria, e Boggeri Francesco, del 60°, che lo fermarono e condussero alla Questura Centrale.

La guardia Lo Presti fu poscia accompagnata a sua volta all'Ospedale Militare, ove fu ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni.

Il suicidio di un'ordinanza. — Certo Carmino Domenico, d'anni 23, ordinanza presso il colonnello del genio cav. Chiarle, si recò ieri sera, intorno alle ore 21, nel locale di deposito dei bagagli esistente nel quartiere Arimondi, ov'è stanziato il 26° regg. fanteria, in via della Zecca.

Colà il Carmino si esplose cinque colpi di rivoltella, due di questi in bocca e gli altri tre al torace, e rimase cadavere all'istante.

Accorsi ufficiali, graduati e soldati, non poterono far altro che accertare il decesso del disgraziato, ed il cadavere venne poco dopo trasportato al Camposanto generale.

I motivi del suicidio sono ignoti.

La triste fine di un bevitore. — Questa mattina, verso le ore 6,30, alcuni passanti trovarono il cadavere di certo Bertoglio Giuseppe, d'anni 40, del quale non si avevano più notizie da oltre 24 ore, nel canale Michelotti, stato prosciugato, presso la borgata della Madonna del Pilone.

Si ritiene che si tratti di disgrazia e che il Bertoglio, solito ad ubbriacarsi, sia caduto nell'acqua inciampando.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne fatto trasportare al Cimitero generale.

Furto ad un giardiniere. — La scorsa notte, mentre il giardiniere Ferrero Giovanni, abitante in via Bormida, era fuori di casa, ignoti ladri si introdussero nella di lui abitazione e, frugato per ogni dove, s'appropriarono di un orologio d'argento e lire 8 in denaro.

Il derubato non s'accorse che stamane della sgradita visita avuta..... quando i ladri erano già lontani.

STATO CIVILE DI TORINO

10 maggio 1904.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI: Bosio Angelo con Ministal Leopolda — Grosso prof. Luigi con Rava Natalina — Tuselli Paolo con Versellone Vittoria.

MORTI: Arpino Enrico, d'anni 30, di Pinerolo, gerente banco lotto, corso Siccardi, 15.
Peracchino Maria (ved.) nata Benedetto, id. 59, di Torino, cucitrice, via Cottolengo, 1.
Canegallo Pietro, id. 44, di Allumieri Cambiò, negoziante, via Maria Vittoria, 1.
Rossano Vittoria (ved.) nata Fassio, id. 73, di Portacomaro, portinaia, via Barolo, 19.
Bonaudo Caterina nata Zoppis, id. 48, di Vinovo, negoziante, piazza Statuto, 12.
Borsengo Giuseppe, id. 68, di Monti, fabbro-ferraio, via Guastalla, 12.
Bello Luigia nata Ravasio, id. 55, di Settimo Torinese, casalinga, corso Valentino, 31 bis.
Rolle Giacomo Francesco, id. 58, di Candiolo, operaio, via Vagnone, 19.
Garello Eugenia nata Pirio, id. 40, di Cuneo, casalinga, piazza Nizza, 102.
Gruselli Emilio, id. 51, di Torino, scrivano.
Brusa Lena Domenica, id. 82, di Locana, contadina.
Balma Celestino, id. 44, di Trivero.
Borra Felicita (v.) n. Bosso, id. 66, di Cuorgnè, casalinga.
Caniatà Maria (v.) n. Boffa, id. 57, di Neive, casalinga.
Barioglio Enrico, id. 46, di Borgonovo Val Tidone.
Salina Maria (v.) n. Quirico, id. 74, di Casalino, cuoca.
Gaggini Lucia (v.) n. Travelli, id. 75, di Oleggio, casalinga.
Negro Margherita (v.) n. Tortolla, id. 74, di Montafia.
Marandino Assunta, id. 36, di Firenze, bambinaia.
Godi Giuseppe, id. 22, di Pino Torinese, contadino.
Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 4.

Arti e Scienze

Il programma del 10° concerto orchestrale al teatro Vittorio. — Ecco il programma del concerto orchestrale che avrà luogo domani, 12, sotto la direzione del maestro Martucci:

Bach: *Ouverture in re maggiore*; Mozart: *Serenata N. 8 per piccola orchestra, in re maggiore*: a) andante, b) allegretto grazioso, c) minuetto; Wagner: *Ouverture Faust*; Beethoven: *Sinfonia N. 5, op. 67, in do minore*: a) allegro con brio, b) andante con moto, c) scherzo finale.

Le ultime recite di Ermete Zacconi. — Al Carignano Ermete Zacconi sta per finire la serie delle sue recite fortunate. Ieri sera lo spettacolo in onore dell'insigne artista ha affollato il teatro di un pubblico magnifico, elegantissimo. Si rappresentava il *Duello*. La poderosa commedia del Ferrari ha per tutta la sera tenuto l'uditorio sotto l'impero del suo non attenuato interesse. Lo Zacconi fu in essa un Rodolfo Sirchi ammirevole per forza e per verità; ed ebbe applausi calorosi insieme alla gentile e valente signora Ines Cristina e agli altri minori interpreti.

Stasera *Spettri*. Domani ultima recita con *La morte civile*.

Una nuova commedia al teatro Balbo — Stasera la Compagnia Pieri-Severi mette in scena la seconda delle promesse novità: una commedia in tre atti di Filippo Marchese, intitolata *Mammina*, a cui sono da farsi due auguri: quello di un pubblico numeroso e quello di un successo.

L'aria atmosferica trasformata direttamente in concime chimico! — Si conferma la bella scoperta di Frank e Caro (due ricercatori di Ginevra), i quali sarebbero riusciti a trasformare direttamente l'azoto dell'atmosfera in concime chimico. La scoperta è di tale importanza per l'agricoltura che vale la spesa di essere resa pubblica.

Sino ad oggi solo alcune leguminose (lupino, trifoglio, ecc.) possedevano la proprietà di fissare l'azoto libero, arricchendo il terreno di elementi fertilizzanti, donde la necessità di alternare ad altre coltivazioni quella delle leguminose.

All'infuori di ciò, gli elementi fertilizzanti si trovano in alcuni depositi naturali costituenti le miniere di nitrati, e provengono dai rifiuti della vita. Ma l'immensa miniera naturale di azoto, l'aria, rimase inutilizzata.

Ora Franck e Caro, facendo reagire nei forni elettrici l'aria sul carburo di calcio, sono riusciti ad ottenere un composto (la cianamide calcica) che è ricco del 20 0/0 di azoto e che costituisce un concime direttamente utilizzabile dalle piante. Esso è fertilizzante come il nitrato sodico.

La scoperta, che minaccia di rivoluzionare la preparazione dei concimi, costituisce la prima sintesi pratica diretta ad utilizzare l'azoto dell'atmosfera; e se la pratica conferma la prova del laboratorio, per l'agricoltura si prepara realmente una miniera inesausta ed economica di materiali fertilizzanti.

Una madre che abbandona disperata quattro creature!

Ci scrivono da Verona, 10:

Certa Dal Forno Angelina, d'anni 38, abitante in Cantarane, ha abbandonato, in un momento di disperazione, le sue creature, contorcentisi fra gli spasimi della fame.

Abbandonata dal marito suo Carnevali, rimase sola con nove creaturine. Lottò contro gli stenti, la fame, la miseria.

Nel frattempo collocò due figliuole, Palma, d'anni 18, ed Elena, d'anni 14, a servizio presso famiglie private della nostra città. Altre tre figlie si collocarono altrove. Ultimamente rimase con quattro bambini.

Da qualche tempo l'infelice abitava nella casa della signora Giuseppina Marastegan. Negli ultimi mesi, però, non potè pagare l'affitto.

Alle pressioni della padrona di casa rispondeva con le lagrime sue e dei suoi bambini.

Due o tre giorni fa la Marastegan mise alle strette la povera madre: o pagare la pigione o sloggiare.

La povera Dal Forno uscì di casa col singulto nella gola; ritornò a casa con un po' di pane; lo diede ai bambini, mandò loro un bacio, poi, con le mani nei capelli, fuggì via.

Il vice-commissario di Veronetta provvide intanto alla custodia ed al mantenimento dei quattro infelici bambini.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

La sconfitta russa non è vera.

Pietroburgo, 11, ore 9,15.

Lo Stato Maggiore afferma con tutta sicurezza che la voce corsa di una grave sconfitta russa al sud di Liao-Yang non solo non è confermata, ma non può essere vera, perchè al posto in cui sarebbe accaduta la battaglia, cioè al passo di Mouo-Tien-Ling, le truppe russe erano passate da qualche giorno, nè risulta che le truppe giapponesi siano già giunte fino a pochi chilometri da Liao-Yang.

Informazioni ufficiali del tenente-generale Sakaroff, in data 8 maggio, affermerebbero che le truppe giapponesi che occupano Feng-Huang-Cheng non sono uscite da questa piazza, e che Lien-Chang-Huang, luogo situato a 70 verste al nord-est di Feng-Huang-Cheng, fu occupato il 5 maggio da un distaccamento di giapponesi.

Lien-Chang-Huang si trova precisamente poco discosto dal passo di Mouo-Tien-Ling, e molto probabilmente le voci di una sconfitta russa sono giunte da qualche scaramuccia di nessuna importanza avvenuta fra esploratori giapponesi e russi.

Di queste scaramuccie dà notizia ufficiale un telegramma del maggior-generale Karkevic allo Stato Maggiore Generale, in data 9 maggio:

« Il 5 i nostri esploratori scoprirono a Sinoshiputse, a venti chilometri al nord di Tu-Kon-Chuan, sulla riva sinistra del fiume Dallube, un distaccamento giapponese formato da un reggimento. Durante un fuoco di fucileria, colla linea dei tiratori giapponesi, un cosacco rimase morto.

« A Luammyako, a dodici chilometri al nord di Tu-Kon-Chuan, sulla stessa riva, i nostri esploratori furono attaccati e fucilati dalla riva destra. Lo stesso giorno incontrarono sulla grande strada di Feng-Huang-Cheng, a sei chilometri da Salitzatutse sul fiume Daline ed a trenta chilometri al nord di Gushau, esploratori nemici, che si nascondevano fra le montagne. All'indomani, gli esploratori giapponesi furono segnalati a Sandagu, ad otto chilometri al sud di Salirzaputse e nella valle di Sedzikhe, presso la foce nord del fiume Sedzehkhoghe.

« Secondo informazioni cinesi, i distaccamenti giapponesi comprendono una forza totale di tre reggimenti di fanteria, e si trovano fra le montagne a venti e trenta chilometri da Dayaukhe (?) ».

Un altro telegramma dello stesso generale dice: « Otto cosacchi, facenti ricognizione tra Sintzintine, a 110 chilometri all'est di Mukdeneeiianchan, a 75 chilometri al sud-ovest di Sintzintine, furono attaccati a Tchausifogen da una banda di malandrini bene armati, apparentemente konguri. Durante il fuoco di fucileria un cosacco e due cavalli furono feriti, e tre uccisi. Rimasero pure uccisi un uomo addetto al convoglio ed un interprete cinese. »

Da questi telegrammi risulterebbe smentita la notizia della grande battaglia. Notate inoltre che qui è convinzione generale che Kuropatkine non accetterà più battaglie dal nemico, anche a costo di ritirarsi a Karbin, e più al nord ancora. Di fatti gravi non avremo più per molto tempo che l'investimento per terra e per mare di Port Arthur.

Mancano anche notizie sicure sulle mosse dei giapponesi: secondo alcuni, essi marcerebbero, sotto il comando del generale Kuroki, su Liao-Yang in due colonne. Una viene da Feng-Huang-Cheng, l'altra da Kia-lien-tse. La cavalleria giapponese è già a metà strada tra Feng-Huang-Cheng e Liao-Yang.

Secondo altri, invece, l'esercito giapponese avanza per tre divisioni; la prima proveniente da Autung e Fen-Huang-Cheng marcia su Liao-Yang; la seconda si dirige da Port Adam e Tchoutchou a Yung-yao-tchung; la terza proveniente da Soulieng-tchan occuperà Kia-lien-tse allo scopo di tagliare le comunicazioni dei russi dietro Liao-Yang, ove i russi fecero solo piccoli preparativi di difesa.

Il generale Sakaroff in un telegramma riferisce la voce, non ufficialmente confermata, che un *tunnel* fu distrutto o almeno gravemente danneggiato sulla linea ferroviaria circumbaikal.

Sulla posizione e sulle operazioni dei piccoli distaccamenti russi in Corea il generale Karkevic telegrafa in data 8 maggio:

« La guarnigione coreana di Pekton sul Yalù, composta di 35 soldati, impegnò un combattimento coi nostri esploratori, che trovarono nella città 700 sterline, molti viveri e foraggi preparati pei giapponesi.

« Il 23 aprile un altro distaccamento di esploratori ebbe, senza subire perdite, una scaramuccia con un piccolo distaccamento di cavalleria giapponese nella gola di Nedalinz, a dieci chilometri al sud di Pekton. Lo stesso giorno un nostro distaccamento occupò la città di Pektupine, a venti chilometri al sud di Pekton sul fiume Yalù, ove distrusse considerevoli approvigionamenti. Lo stesso giorno, a 35 chilometri al sud-est di Pekton, un terzo distaccamento di esploratori ebbe, senza subire perdite, una scaramuccia con un piccolo distaccamento di giapponesi. Una delle nostre pattuglie incontrò il nemico a dieci chilometri al di qua di Duyon, a 30 chilometri al nord-est di Pekton presso il Yalù. Il nemico comprendeva 300 soldati coreani, 200 giapponesi che vestivano l'uniforme coreana ed avevano presa posizione sulle colline rocciose. Dopo un ben nutrito fuoco di fucileria il nemico si ritirò. Avemmo un soldato ucciso, quattro feriti. Sette cavalli furono uccisi. »

A Port Arthur.

Londra, 11, ore 8,20.

I giornali di stamane non contengono molte notizie positive; malgrado le voci corse, e finora non confermate, di una vittoria giapponese al sud di Liao-Yang, i giornali si mostrano molto sorpresi e, diciamolo anche, addolorati per il fatto che le comunicazioni con Port Arthur sono state ristabilite.

Il *Morning Leader* dichiara che, se la notizia non fosse ufficiale, si rifiuterebbe di crederci in Inghilterra. La sola spiegazione che ne possono dare i giornali si è che i giapponesi preparino un colpo misterioso; taluni dichiarano nettamente che la situazione è inesplicabile.

I giornali pubblicano poi il seguente dispaccio proveniente da Liao-Yang: « Secondo informazioni qui ricevute, lo sbarco dei giapponesi a Pitzewo fu ritardato da un tifone che durò tre giorni. Quindi i giapponesi si spinsero fino alla stazione Pulantien, ma tornarono a Pitzewo dopo d'avere distrutti il ponte e gli edifici della stazione; i russi avevano precedentemente distrutto le munizioni ed i serbatoi d'acqua. »

Da Port Arthur nessun'altra notizia: salvo quella del *Morning Post*, in data Tokio, 10, che annunzia che i giapponesi bombardano Port Arthur.

In complesso, secondo le notizie di stamane, la posizione dei russi a *Port Arthur* e nelle vicinanze sarebbe meno grave di quanto appariva. Il numero delle truppe giapponesi sbarcate sarebbe inferiore a quello affermato. Però si crede da molti che effettivamente un numero grande di giapponesi sia sbarcato, ma che abbia proseguito verso il nord, lasciando solo poche forze attorno a Port Arthur.

I russi si preparano per una nuova battaglia

Londra, 11, ore 9.

Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Tokio, in data 10, segnalante che ciò che resta dell'esercito russo del Yalù si concentra nel passo di Noien-Lieng, a circa 30 miglia da Liao-Yang. D'altra parte, Kuropatkine ha inviato un forte distaccamento da Liao-Yang nel passo, che sarà probabilmente il teatro del primo scontro serio.

Disastri ferroviari in Manciuria.

Londra, 11, ore 8,15.

Il *Central News* comunica ai giornali il seguente telegramma proveniente da Liao-Yang: « Un terribile accidente è accaduto l'8 maggio ad un treno che si recava da Port Arthur a Karbin: 30 viaggiatori uccisi e 60 feriti. La ferrovia fu danneggiata, ma le riparazioni non richiedono che pochi giorni. »

La riserva d'oro della Russia.

Il prestito della Russia.

Pietroburgo, 11, ore 9.

La riserva d'oro, prima della guerra, era in Russia di 750 milioni di rubli e venne aumentata dalle economie realizzate sulle spese dell'anno corrente, ma 430 milioni di rubli sono stati prelevati su questo fondo.

Londra, 11, ore 10.

Lo *Standard* ha da Tokio: « Un'ordinanza imperiale è stata pubblicata, autorizzante l'emissione di un prestito di 10 milioni di sterline a Londra e a New York. »

Il *Times* ha da Tokio: « Lo scopo del prestito è di assicurare i pagamenti in oro e la convertibilità dei biglietti di banca. »

La minaccia cinese — Voci di sinistri progetti

Londra, 11, ore 9,20.

Lo *Standard* ha da Tientsin che corre voce che il Governo cinese negozi un prestito con una Banca estera, allo scopo ostensibile di procurarsi dei fondi per celebrare l'anniversario dell'Imperatrice.

Lo *Standard* ha da Tientsin: « Si teme che i cinesi covino dei disegni sinistri. Si assicura che i cinesi istruiti preparino il ritorno dei fatti del 1900. »

Un cadavere fatto scomparire per timore di una contravvenzione.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 1,25:

Telegrafano da Favara che un grave delitto venne colà scoperto. Il giorno 4 febbraio il ragazzo Caruana Giuseppe, undicenne, lavorante assieme al padre alla miniera di Beccarossa, di proprietà del conte Iannello ed esercita da certo Maretta Calcocco, riceveva l'ordine dal proprio padre di attingere una brocca d'acqua nel vicino cantiere. Il ragazzo al ritorno dalla commissione scivolava, battendo fortemente la testa su un sasso, producendosi una larga e profonda ferita. Subito accorsero i lavoranti del cantiere a prestare soccorsi; però il ragazzo poco dopo se ne moriva.

Ora, essendo il Caruana minorenne, i lavoranti, non volendo incorrere nelle pene di contravvenzione, pensarono di disfarsi del corpo buttandolo entro un pozzo impraticabile, e lo murarono onde impedire che si sprigionassero gas deleteri.

Il padre del ragazzo, non vedendo ritornare il figlio, si diede a farne ricerche, ma queste fino ad oggi riuscirono infruttuose. Intanto ieri il procuratore del Re di Girgenti, cav. Spano, per continuare le indagini si recò a Favara.

In questa occasione il ragazzo Alamia Pietro, lavorante nel cantiere dove si erano svolti i fatti, denunziò tutto. Il procuratore ordinò l'arresto degli zolfatai che si trovavano il 4 febbraio nel cantiere. Si dice che il confronto fra questi e l'Alamia, che rinfacciò ad ognuno il particolare operato in quella triste congiuntura, sia riuscito assai emozionante.

Il paese è impressionatissimo.

L'inaugurazione dell'Esposizione canina di Milano.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 10,40:

Stamane si è inaugurata l'Esposizione canina. Vi sono esposti 608 cani. Ammiratissimi i levrieri, i cani del San Bernardo e i cani di lusso.

Oggi prima giornata turistica dell'Automobil-Club. Bel tempo.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 11 maggio).

Udienza antimeridiana.

Appena l'ufficiale Riccio dichiara aperta l'udienza, il presidente legge l'ordinanza, colla quale si respinge l'eccezione sull'estradizione di Paolo Maria Borelli.

Quindi si fa una nuova costituzione di P. C. E' il danneggiato Pietro Lisa, contro il quale pare si sollevarono gravi contestazioni e vivaci incidenti. La P. C. Lisa ha scelto come patroni gli avv. comm. Bona, avv. A. Damiani e Goggi.

INTERROGATORIO DEL NOTAIO PAOLO MARIA BORELLI.

Il presidente contesta, capo per capo, le imputazioni. Il Paolo Maria Borelli, che è assai malandato di salute, risponde a voce bassa, asmatica. Si concede dal presidente e dal Pubblico Ministero che possa rinfrancarsi, odorando una fialetta d'etere.

Nel complesso il Borelli si dice vittima d'una coalizione di protesti parti lese, le quali, avendo creduto ch'egli fosse scappato, precipitarono le loro denuncie, nella speranza di far perdere le tracce dei propri debiti, dicendosi truffati e sorpresi nella loro buona fede.

L'imputato racconta tutta l'odissea delle sue sciagure domestiche. Poichè il Presidente insiste per sapere come mai, con un ufficio che rendeva annualmente oltre trentamila lire, sia potuto scendere in tanta miseria e rovina, Paolo Maria Borelli, risponde in pianto:

— Non posso tradire il mio sangue!

Ma il Presidente l'eccita a dir tutto, ed allora l'accusato narra che in un solo mese dovette pagare duecentomila lire per un fallo commesso da suo figlio. Questi aveva sempre detto che la sottrazione era stata fatta dallo zio, notaio Umberto, riparato all'estero.

L'interrogato si commuove quando parla delle sue sofferenze fisiche.

— Sono quattro anni che litigo colla morte. La mia salute fu scossa da un infortunio capitato ad un mio figlio. Ora che speravo di vivere tranquillo, una onesta vecchiaia, dopo aver fatto bene a tanti e tanti, tradito da tutti, calpestato, rovinato, in miseria, con otto figli sulle braccia, sono qui, nell'infamia che non merito.

Il Paolo Maria Borelli protesta energicamente di essere fuggito in Isvizzera. Si allontanò da Torino per ragioni di salute, dietro consiglio di medici, che verranno come testimoni, ed approfittò dell'occasione per aiutare ad impiegare in Isvizzera i suoi figli.

Il lungo interrogatorio deve essere interrotto perchè l'imputato è affranto dalla fatica. Ha pianto sovente, s'accalorò contro le accuse delle Parti lese, specialmente contro il Lisa: dipinse il notaio Deverchi, defunto, come uomo di scrupolosa onestà. Minutamente, dopo aver ripreso l'interrogatorio, spiega tutti gli atti sui quali posa il dubbio di falsità.

Si sospende l'udienza alle 12. Pure stamane gli imputati sono stati tradotti alle Assise nel carrozzone cellulare comune, ammanettati ed assicurati colla catena.

Il dibattimento durerà oltre il mese; numerosi sono i testimoni, che verranno da ogni parte d'Italia.

G. D.

Lo sciopero del Sempione.

Operai educati ed impresa ragionevole.

Ci scrivono da Domodossola, 9:

Il minacciato sciopero degli operai addetti ai lavori interni del traforo del Sempione è composto, come io prevedevo.

Gli operai ottennero un aumento giornaliero di 25 centesimi: 15 per il tempo da cui ogni giorno impiegato per recarsi dai cantieri al posto di lavoro nel *tunnel* ed alla fronte d'attacco, e 10 per migliorie di salario. In questi giorni, in cui il lavoro di perforazione ferve più che mai, uno sciopero sarebbe riuscito disastroso. Fu evitato per il buon volere dell'Impresa Brandau e per il corretto contegno degli operai, che nominarono l'avv. G. De Antonis, sindaco di Domodossola, presidente della loro Commissione. Anche la Sotto-Prefettura di questa città e l'Ufficio di P. S. di Domodossola e di Varzo lavorarono allo scopo. La soddisfazione è generale.

La miseranda fine di due bambini in un fosso di calce e nella roggia.

Ci scrivono da Novara, 10:

In Sant'Agabio, mentre la madre era intenta al lavoro, una bambina di tre anni scomparve improvvisamente. Accortasene la genitrice, si diede alle ricerche, ed avvertì il marito e la Autorità, che dopo lunghe indagini decisero di asciugare la roggia di Olengo, dove fu trovato il piccolo cadavere.

Inutile descrivere la disperazione della improvvida madre.

— La bambina Deleani Angela, deludendo la vigilanza della madre, si allontanò da casa, recandosi a giocare sull'orlo di un fossato zeppo di calce. Improvvisamente, senza che alcuno se ne accorgesse, vi cadde dentro.

Alle immediate ricerche fu estratta dal fossato cadavere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 739,0; ore 15: 739,5, ore 21: 739,3.

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: q. coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 10,0 Massima + 17,7

(Piazza Castello — Nello stesso al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 10: + 18,4
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 7,3

12 maggio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 6, tramonta alle ore 19, minuti 46.

Stazione Termometrica Bardelli (corso Dante):
Temperatura massima del giorno 10: + 17,6
Temperatura minima della notte dal 10 all'11 + 9,7

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE
10 maggio — Ore 15.

Riunione migliore, malgrado l'apertura di Parigi, che lascia l'Italiano a 103 15.

Le Banche d'Italia, specialmente, erano in ripresa su Genova, che seguiva pure la Rendita alquanto più ferma.

La quota tutta di poco più sostenuta, ma sempre sotto il dominio dell'incertezza, con affari limitati.

Godimento dal 1° gennaio.
Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 102 62 1/2.
Contr. del m. in c. 102 62 1/2, 102 65.
Rendita 5 0/0 (picc. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5): prezzi nominali 102 67 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 102 47 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 100.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 100 07 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 100 15.
Godimento dal 1° aprile.
Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75.

Az. Ferr. Merid. — C. d. m. in l. 719 50 f.c.
Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 350.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3	denaro	100 17 1/2	lettera	100 27 1/2
Svizzera 4	»	99 90	»	100 —
Londra 5	»	25 16	»	25 18
Germania 4	»	123 10	»	123 20

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 102 60, 102 65.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 67 1/2, 102 65, 102 67 1/2, 102 70.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 100.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 08.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
		Ferr. Mer.	720 — 720 50
B. d'Italia	1063 — 1064 —	Ferr. Med.	450 — — —
	1065 — 1067 —	Rubattino	450 — 451 —
B. Comm.	727 50 728 50	Elettrochim.	140 — — —
Cred. It.	567 — 567 50		

CORSI DEL BORSINO — *11 maggio* — Ore 11,30.
Rendita Italiana 5 0/0 in contanti 102 675.
» » 5 0/0 f. c. 102 80.
» » 3 1/2 0/0 100 25.
Azioni Banca d'Italia 1069 1/2, 1069, 1069 1/2.
» Meridionali 721.
» Mediterranee 451.
» Banca Commerciale 730, 729 1/2, 730.
» Credito Italiano 568.
» Bonifiche 148 1/2.
» Rubattino 454.
» Soja 155, 154.
» Applicazioni Elettriche 101.
Risveglio ottimista, poco nocivo per deficienza di attività.
Cambi: Francia 100 225; Germania 123 15; Svizzera 99 975; Londra 25 17.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 10 maggio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	102 55	102 60	102 70	102 15
» f.c.	102 60	102 75	102 72 1/2	102 67 1/2
3 1/2 0/0 p.c.	100 10	— —	— —	100 15
» f.c.	100 05	100 15	100 05	100 02
Az. Banca d'It.	1064 —	1064 50	1067 —	1066 50
» Banca Comm.	729 —	728 50	729 —	— —
» Credito Ital.	567 —	567 50	568 —	— —
» Meridionali	721 —	720 —	721 —	719 50
» Mediterranee	— —	448 —	448 —	449 —
» Rubattino	— —	450 —	448 —	— —
» Terni	— —	1663 —	1665 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» [illegible]	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	856 —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 maggio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	97 20
» » 3 0/0	96 82
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 25
Cambio su Londra a vista	25 10 1/2
Consolidati inglesi	89 3/4
Obbligazioni Lombarde	315 —
Cambio sull'Italia	3/16
Turco Nuovo unificato	82 72
Banca di Parigi	1095 —
Tunisino	485 —
Egiziano 4 0/0 rend.	104 00
Rendita Ungherese 4 0/0	100 15
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	82 —
Banca Ottomana	574 —
Argento fino	[illegible] —
Credito Fondiario	675 —
Suez	4090 —
Lotti Turchi	121 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	71 65
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	60 40
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	30 27
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	72 —

Tendenza irregolare.

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	655 25	Lire italiane (carta)	95 50
Lombarde	79 50	Rend. Austr. (arg.)	99 40
B. anglo-Austriaca	276 —	Id. in carta	99 40
Austriache	636 75	Union Bank	518 —
B. Austro-Ungarica	1604 —	Rend. Austr. in oro	118 85
Napoleoni d'oro	19 04	Ungherese 4 1/2 0/0	97 85
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	88 90
Cambio su Parigi	95 40	B. Paesi Bassi	487 50
Cambio su Londra	239 45		

Tendenza pesante.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 18.

Torino. — *Mercato dei cereali, 10 maggio 1904.* Mercato di pochi affari.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 23 25 a 24 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 50 a 25 00 — Grani esteri di forza da 25 25 a 25 50 — Granoni da 15 25 a 16 25 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avene da 16 50 a 17 00 — Avene super ori e grigie da 17 00 a 18 00 — Segale da 17 25 a 17 75 — Riso mercantile da 31 25 a 32 25 — Riso fioretto da 34 00 a 34 50 — Farine marca numero uno da 33 25 a 34 00 — Farina marca N. da 31 75 a 32 00 — Semole dure da pasta da 32 25 a 33 25 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.
Avena e riso fuori dazio.

ALFREDO FRASSATI direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ermete Zacconi), ore 20,45: *Spettri*. — L. 0 90.

ALFIERI (Comp. Grammatica-Orlandini), ore 20,45: *Il brascidiatta*; *Bébé* (Serata dell'attore Attilio Fabbri). — L. 0 70.

BALBO (Comp. dramm. Pieri-Severi), ore 20,45: *Mammina* (nuova); *Aumento di stipendio*. — L. 0 70.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI FLORICOLTURA E BELLE ARTI — Aperta dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

Per fanciulli rachitici e scrofolosi di cui la formazione delle ossa e dei muscoli è in ritardo oltre il normale, la farina per bambini Kufeke è un eccellente rimedio nutritivo, come aiuto ai trattamenti a base di fosforo. Il contenuto di essa, in sostanza minerale influisce in maniera felicissima sulla formazione delle ossa, e la sua ricchezza in sostanze albuminose, di facile digestione, opera con molto vantaggio sull'accrescimento della polpa muscolosa. Oltre a ciò, regolata con la farina Kufeke la nutrizione di quei bambini che quasi sempre hanno irregolari evacuazioni. 6747 m

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. MASSIMILIANO NEUSCHÜLER
coi suo particolare sistema di lenti. via Pietro Micca, 9

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiata Fabbrica
E. Frette & C.
Monza.
Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Piqués
Flanelle
Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis e franco. 2

Via Bezecca, N. 10 (Borgo Crimea)
d'affittare alloggi di 11 e 8 camere
Comodità moderne — Posizione splendida.

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. c 3985
Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, che nulla ha di comune con rimedi finora introdotti.
Il " TOT " non contiene, neanche in minima parte:
1. *Nè Peptici* (pepsina, pancreatina, peptoni, papaina, ecc.:) atti a produrre digestioni artificiali.
2. *Nè Astringenti* (bismuto, tannino, ecc.:) atti a produrre stitichezza.
3. *Nè Purganti* (cascara sagrada, aloe, gomma gutta, taurina, podofillina, ecc.:) atti a sciogliere il corpo.
4. *Nè Calmanti* (oppio, belladonna, bromuri, troina, cocaina, ecc.:) atti ad alleviare i dolori.
5. *Nè Stimolanti* (noce vomica, calamo, fava S. Ignazio, stricnina, ecc.:) atti ad eccitare contrazioni.
6. *Nè Alcalini* (bicarbonato di soda, magnesia, litio, ecc.:) atti a neutralizzare gli acidi.
La terapia ci ha provato in modo formale – che tutti i detti farmaci, usati fin qui come curativi dell'apparato digerente, altro non costituiscono che un fuggevole artificio per addormentare i sintomi dei mali, durante la cura.
Essi assuefano il nostro organismo ad uno stimolo; cessato il quale, il disturbo si fa sentire di nuovo.
E si può questa, coscienziosamente, chiamare guarigione?
— **No!**
Guarire non è attenuare i sintomi.
Guarire è sradicare le cause dei mali.
Il " TOT " guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali.
Il " TOT, " senza curarsi dell'immediato sollievo, ed impiegando il tempo adeguato, estirpa radicalmente le cause della *dispepsia*, della *pirosi*, della *stitichezza*, della *congestione di fegato*, dell'*itterizia ribelle*, della *nervosità persistente d'origine gastrica*, ecc., tanto comuni oggigiorno, specialmente in chi rimane troppo al tavolino, od occupa troppo il cervello.
Questa cura, sciogliendo i catarri e le mucosità dello stomaco e dell'intestino, ed assorbendo i gas delle fermentazioni, distrugge grado grado, ma dalle radici, i germi patogeni delle putrefazioni gastro-intestinali. Quindi le funzioni digestive si riattivano a poco a poco. L'appetito si fa sentire all'ora solita.... Il nutrimento riassorbito regolarmente dagli organi della digestione come rimessi a nuovo, fa sì che tutto l'organismo trionfi. Ed il buon umore, che altro non è se non la risultante dell'equilibrio delle funzioni fisiologiche – che danno la sensazione del benessere – ritorna, ad annunciarci che la cura è finita.
Lo stomaco è il gran regolatore della umana salute, e quando esso funziona regolarmente, il nostro corpo, non ha bisogno, per viver bene, di ricorrere continuamente alle cure ed alle medicine. Così insegnano scienza, logica e buon senso.
Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente**, con tavola anatomica mobile a colori, e tavola sulla digeribilità dei cibi, **gli esami**, alla " **TOT** " **COMPANY**, Passaggio Centrale, Milano, che l'invia gratis e franco.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (87)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Il barone non provò sorpresa nel vedere sua moglie più elegante del solito, bella, sorridente; e dopo la presentazione in regola e qualche frase banale, col pretesto di affari urgenti a cui doveva attendere, prese congedo dal principe e lo lasciò solo con sua moglie.

— Decisamente — si disse questa — ho misconosciuto quel caro barone; è un uomo di spirito.

E allora, sola con Ammsa, ella si fece premurosa, graziosa, civettuola..... E ciò non soltanto pel desiderio che può avere una padrona di casa di farsi trovare amabile da un ospite d'importanza, ma perchè, realmente, ella era rapita, entusiasmata, forse già innamorata..... Quel giovane principe di una bellezza rara, nel suo splendido costume orientale, sparso di diamanti e di perle, era una meraviglia, una novità che tutte le sue amiche dovevano invidiarle.

— Che età avete, monsignore? — gli domandò.

— Diciotto anni, signora, — rispose il finto principe, dando alla sua voce quell'accento un po' velato, che caratterizza gli orientali.

— Diciotto anni! — ripetè ella. — Ed è senza dubbio per compiere la vostra educazione che siete venuto a Parigi!

— Per vedere e per apprendere..... Sì, signora.

— Ah! perchè non ho io un figlio come voi! Quanto ne andrei superba! Vorrei consacrargli tutti i miei istanti, e non affidare a nessun altro la cura di ornare il suo spirito.

— Ed io, signora, come vorrei avere una madre che vi somigliasse, che fosse, come voi, bella, giovane, amorosa! Ahimè, quella madre che avrei adorata, l'hanno rapita alla mia tenerezza, al mio amore!

— Non l'avete mai conosciuta vostra madre, monsignore!

— No! Uno scellerato, ingannando la fiducia di mio padre, abusando dell'ospitalità che trovava nella nostra casa, è stato cagione della morte di mia madre.

— Oh! l'infame!

— Non è vero, signora, che quell'uomo era un infame e che meritava i più grandi supplizi, e che, contro di lui, tutte le vendette erano permesse?

— Certo! e le più crudeli!

— Ah! come sono felice di udirvi parlare così!

— Ma, dimenticate quel triste passato, monsignore..... come io ho dimenticato l'abbandono di una figlia ingrata che amavo molto..... e sostituiamo, ad affetti perduti, affetti nuovi..... Voi, principe, è vostra madre che piangete; io piango mia figlia..... Ebbene, se lo volete, per voi, io sarò quella madre, quella dolce amica..... Per me voi mi terrete luogo della figlia che ho perduta..... Lo volete, caro principe?

E' facile immaginare che il finto principe non aspettava che quel momento per cadere ai piedi della baronessa, prenderle la mano e coprirla di baci.

— Ah! signora! — esclamò egli; — qual dolce sogno!..... o, piuttosto, quale inaspettata, dolcissima realtà!.....

Ma, ad un tratto, si rialzò e indietreggiò...

— Che avete? — domandò la baronessa.

— Ahimè! — rispose il principe con voce dolente; — lo sapevo..... Dicevo bene che non era che un sogno!

— Perchè non è che un sogno?

— Perchè sento, dai palpiti precipitati del mio cuore, che sarei geloso..... geloso dei vostri sguardi, dei vostri sorrisi..... di questa mano che stringo nella mia, — l'aveva ripresa la mano della baronessa, perchè, in Francia, le donne tendono tanto volontieri la loro mano agl'indifferenti quanto agli amici... — Sarei geloso, infine, di non avervi sempre accanto a me..... Soffrirei, lontano da voi..... Se mi amaste, come avete detto.....

— Ma, mio caro principe, — disse la baronessa, commossa, — tutto ciò che potrei fare, lo farei per voi..... Ma sapete bene che una donna della mia condizione ha dei doveri da compiere..... Essa si deve alla sua casa, a suo marito, alle sue relazioni!.....

— Ed è precisamente di tutto ciò che sarei geloso! — esclamò il principe. — Del marito sopratutto — soggiunse tentando di prendere l'aria tragica di un Otello.

— Oh! monsignore, un simile pensiero..... — disse la baronessa con voce dolce, prendendo essa la mano del principe. — Non dimenticate che siamo in Francia..... e che, in Francia, a Parigi, anche una donna che fosse vostra madre, o vostra sorella, o vostra amica avrebbe pure dei doveri da compiere... Ella potrebbe consacrarvi tutto lo ore della sua vita di cui potesse disporre, e voi, da figlio amoroso, da amico affezionato e riconoscente, voi dovreste contentarvene, non avere altre esigenze, e, sopratutto, non essere geloso.

— Delle ore soltanto! — disse il principe con un sospiro.

— Delle giornate intere, — replicò la baronessa, — se ciò potesse farvi felice..... e ogni qualvolta ciò le fosse possibile.....

— Sì, ciò mi farebbe felice!..... Oh! potete dubitarne, mia buona, mia bella amica! Qual gioia per me poter passare un giorno intero, solo con voi, contemplandovi, baciando queste belle mani, dicendovi quanto vi amo..... e poter fare, di sera, lunghe passeggiate in campagna, nei boschi; godere, in vostra compagnia, di un bel tramonto o della soave pace della notte sotto un cielo stellato.....

— Ah! sì! sì! — esclamò la troppo sensibile baronessa, che non sapeva come il suo finto innamorato si rideva di lei. — Ebbene, — soggiunse con voce commossa, — caro fanciullo, cercherò di darvi tutte quelle felicità.....

— Oh! cara amica... cara mammina..... e quando sarà quel giorno? domani?

— Oh! no..... lasciatemi tempo di riflettere.....

Di bel nuovo il principe s'inginocchiò ai piedi della baronessa.

— No no! — disse questa, — rialzatevi, ecco visite..... Che si potrebbe supporre se vi vedessero!.....

— Non è dunque più permesso di adorare la nostra mammina? — replicò il principe con un sorriso che la baronessa trovò incantevole.

Ella si chinò verso lui e lo baciò in fronte.

— Andate — gli disse; — non voglio che i miei amici vi vedano, perchè anch'io sono gelosa.... Arrivederci presto!

La porta della sala aprivasi; un domestico annunziò:

— La signora Dubourg.

Ma la moglie dell'ex-notaio non ebbe che la fuggevole visione di un personaggio dai vestimenti splendidi avvolgentesi le spalle e una parte del viso con un gran manto bianco, e inchinantesi rispettosamente davanti alla moglie del banchiere.

— Troppo tardi, — si disse ella con dispetto, — sono giunta troppo tardi.

Nell'anticamera, Vèra si mordeva le labbra per non ridere forte.

Il dramma e la farsa andavano di pari passo, ed ella già si rallegrava del risultato che sperava ottenerne.

Ritorniamo al barone, il quale, col pretesto degli affari, aveva lasciato la moglie a testa a testa col principe.

Vèra lo aspettava; il lettore ricorderà che egli le aveva domandata un'ora per quel giorno, e, per nulla al mondo, egli avrebbe fatto il sacrifizio di quell'ora, da cui aspettavasi mille delizie.

La sua carrozza lo portò in pochi minuti in via di Murillo.

— La signorina è alla villa, — gli disse il portinaio; — ella mi incaricò di dire al signor barone che aveva intenzione di passarvi la sera.

(Continua).

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° – Acqua Madre per inalazioni e irrigazioni – Sali Iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodo-Bromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: **SALINE SALSOMAGGIORE.**

In vendita presso le principali farmacie. — Depositari in **Milano**: T. Ravasio, via Dante, 6 e via Monforte, 6 — Farmacia Formaggia, corso Buenos Ayres, 2 — Farmacia Zambelletti, piazza San Carlo — E. Rossi fu Giov., via Borromei, 11. 6634M

SCIROPPI AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto

1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50

più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ☞ Risultati garantiti.

Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA CHININA-MIGONE

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA: INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE da MIGONE e C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracilia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - **MILANO**. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.** 6

Deposito in **TORINO** presso: P. Zopegni, drogh., via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gasti parr. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Eman., 90 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Fattua, piazza S. Carlo, 6 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, prof., via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli, Parrasio e C. — G. Backer, piazza C. Felice.

SOCIETA' TERMOTECNICA e MECCANICA
(Già Lodovico Tarizzo e C.)

Assemblea Generale Straordinaria.

Torino, Sede Sociale Strada di Circonvallazione, N. 50, Barriera del Colombaro, **26 maggio, ore 16.**

ORDINE DEL GIORNO: 6777

1° Comunicazioni e proposte del Consiglio relative al capitale sociale.

2° Dimissioni del Consiglio di amministrazione.

3° Proposte relative al numero dei Consiglieri.

4° Elezioni del Consiglio di amministrazione.

CARLO PORTA e C.
TORINO
Via Ospedale, n. 4 bis
Ang. via Lagrange (nel cortile).
GRANDIOSO DEPOSITO
DI APPARECCHI PER ILLUMINARE

LAMPADARI, BRACCIALI, SOSPENSIONI
STILE NUOVO
Prezzi di Fabbrica – Progetti e preventivi a richiesta
Stabilimento ed Amministrazione 518
in MILANO, via della Carità, n. 20.

Per solo L. 15,60

spedite alla Casa **MICHELE DE CLEMENTE**, corso Magenta, 10, Milano, tutti ricevono:

Un taglio di m. 3 stoffa lana pettinata finissima, inglese, alta m. 1.40 sufficente per un elegantissimo vestito da uomo per metri in più e frazioni a L. 5 al m. Campioni gratis a richiesta. 6641 M

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 28. — Telefono N. 10-42.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anti-fecondativi per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 490, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6610 M

SANATOGEN

Il più **PODEROSO RICOSTITUENTE** dell'EPOCA ATTUALE ★★★★★

Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi

Fabbricanti Bauer e C.°, Berlino. Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 46, Reparto VI. 5101M

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ

TROVANSI PRESSO LA "CUBANA"

SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE

Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO c6446

TORINO — VIA ANDREA DORIA, 6 — TORINO

Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

Automobile

25 HP, ottimo stato, vendesi presso sig. *Ferrero*, meccanico, via Belvedere, 7. 6135

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°
La Sonnambula di **Consulti** di malattie e consigli, di presenza e di corrispondenza. c 5038

Maestra Levatrice

Ceccilia Innocente tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2.o. Torino.

2 biciclette

una da uomo per sole L. 100, una da signora L. 120, inglesi, nuove. Via Palazzo di Città, n. 15, p. 3°, **Delpiano.** c 5755

Molino da vendere

in circond. di Torino, 3 palmenti-acqua, lire 15 mila. — Rivolgersi G. Candano e C., Magazzino mole per arrotare, Piazza Carlo Felice, 10, Torino. 6749

Cercansi a Mutuo

L. 8000 con La ipoteca su beni stabili, situati vicino a Torino e del valore di oltre L. 20 mila. Interesse a convenirsi. — Studio avvocati Poggi e Rapple, via Garibaldi, 6, Torino. c 6754

Cartoline MILITARI

a reggimentali.
50 differenti L. 3 50
100 differenti L. 6 —
Franco contro cart. vaglia.
SOCIETA' CARTOLINE - TORINO c 6718

Studio da pittore

affittasi via Bidone, 36 c 6776

GRATIS

si eseguisce la posa a chiunque non avesse la fotografia e desiderasse un ingrandimento fotografico inalterabile, rivolgendosi unicamente alla rinomata « Excelgrafia », via (portici) Barbaroux, n. 4, p. 1°, Torino. — Gli ingrandimenti dell'« Excelgrafia » costano solo L. **5,50**, e sono incorniciati in elegante lunette 48 per 50. — NB. L'Excelgrafia non ha succursali o rappresentanti: diffidate di chi si presenta a suo nome.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 630,000

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 aprile 1904 (30ª decade)

	Rete principale (*) Esercizio corrente	Rete principale (*) Esercizio precedente	Rete principale (*) Differenze	Rete complementare Esercizio corrente	Rete complementare Esercizio precedente	Rete complementare Differenze
Km. in esercizio	4760	4760	—	1065	1065	—
Media	4760	4760	—	1065	1059	+ 6
Viaggiatori	1,978.426 00	1,807,336 86	+ 166,080 14	50,609 00	50,651 [illegible]	+ 957 65
Bagagli e cani	117,690 00	117,293 11	+ 391 89	1,129 00	1,410 95	+ 18 00
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	895,196 00	878,901 71	+ 16,390 29	12,806 00	12,884 24	+ 611 76
Merci a P. V.	2,848 505 00	2,191,254 19	+ 152,251 69	82,621 00	79,334 47	+ 3,286 58
Totale	4,829,817 00	4,494,840 80	+ 334,976 20	157,755 00	152,081 11	+ 4,776 69

Prodotti dal 1° luglio 1903 al 30 aprile 1904.

	Rete principale corrente	Rete principale precedente	Differenze	Rete complementare corrente	Rete complementare precedente	Differenze
Viaggiatori	61,901,599 00	60,046,968 06	+ 1,854,685 95	2,230,680 00	2,129,569 99	+ 101,079 71
Bagagli e cani	2,743,759 00	2,598,987 87	+ 144,770 68	64,017 00	56,500 98	+ 5,510 07
Merci a G. V. e P. V. acc.	13,785,509 00	13,[illegible] 40	+ 601,208 60	467,444 00	442,079 59	+ 25,364 49
Merci a P. V.	69,387,822 00	65,529,995 79	+ 2,857,[illegible]	2,645,283 00	2,[illegible] 45	+ 141,029 55
Totale	135,816,778 00	130,326,278 61	+ 5,488,499 39	5,405,858 00	5,131,749 19	+ 273,588 81

Prodotto per chilometro.

della decade	1,014 67	944 29	+ 70 38	148 13	148 84	+ 4 40
riassuntivo	28,532 94	27,379 89	+ 1,153 06	5,076 41	4,845 81	+ 229 30

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

97. Reçu. Quelle différence entre tes lettres d'autrefois et ces dernières! Alors écrivait l'amante pleine d'ivresse, maintenant l'amie affectionnée, rien plus! On dirait que tu as peur de te compromettre témoignant tes desirs! Je ne reproche, constato. — Notre vie présente ne finira plus? Dois-je prendre cette parole comme réponse à mon espérance? Je sais invariable ton amour; ma petite, dans notre ciel sois donc comme je te connais! c6764

Fornitore della Casa Reale d'Italia

L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli **IMPERMEABILI**

a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi od inglesi — per Uomo, Signora e Signorine trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei

Grandi Magazzini **G. HERMANN** TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.

Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.

OCCASIONE! — Circa 500 impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza.

Ultime Novità Spolverini. — Vestiti per Montagna. 634

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola fabbricazione seria, rimunerativa — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere: *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 26, Milano.*

Distinta persona

trentacinquenne, sola, con buonissima posizione, cerca signora libera (anche vedova), buona pianista, quale attendente casa e ufficio. Scrivere con fotografia alla casella postale 40, Torino. c 6738

On cherche

pour copies du français, personne écrivant bien et vite. — S'adresser de 6 à midi au concierge via Principe Tommaso, n. 4. c 6733

DITTA SERIA

accetterebbe dai 30 ai 50 mila per dare maggiore sviluppo ad affari importanti, sia accomandita, impiegato interessato, o conto corrente. — Scrivere JALBERGUE e C., 83 fermo, via 4 Canti S. Francesco, Genova. 6760 G

Alloggi, locali e ville vendere o da affittare

POLLONE (Biellese)

vendesi bella campagna. — Dirigersi ing. U. VALERIO, via Stampatori, 21, Torino. c 6669

Villa da affittare

in Val Salice, di dieci camere mobiliate, in bella posizione, con bella vista, a venti minuti dal ponte in ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Maria Vittoria, 26. c 6721

AL PRESENTE

in via Venti Settembre, 54, alloggio al piano nobile di 10 vani e cantina; in via Mercanti, 10, p. 3.o, piccolo alloggio di 6 membri. 508

Cercasi motore elettrico

d'occasione da 10 a 20 cavalli. Indicare sistema, prezzo, ecc. a casetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6767

PASTA per distruggere i ratti, topi, zanzare; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 103

Il Rappresentante attuale a Torino della Ditta **Ruston Proctor e C. Ltd.**, di Lincoln è il sig. ETTORE BONDINI, via Madama Cristina, 149, con grande deposito di

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

Originarie « RUSTON » 184 M

BOISSONNEAU (Padre)

Ufficiale di S. Maurizio e Lazzaro

Prof. Cav. H. LEGRAND

suo Allievo e successore

PARIGI - 17, Rue Vivienne - PARIGI

L'occhio artificiale s'applica sull'organo allo stato in cui si trova dopo la perdita dell'occhio stesso senza operazione chirurgica e senza dolore. 1608 M

Applicazione sul posto a Torino, **Hôtel de France**, il 12 e 13 Maggio.

Consulti per **MALATTIE della PELLE**

VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

Premiato Stabilimento **MOBILI**

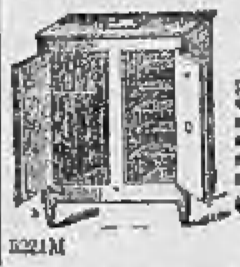
Gatti Massimiliano

in LISSONE di MONZA

CON GRANDE SUCCURSALE IN

Torino, via S. Franc. da Paola, 4 — **Milano**, via Pasquirolo, 6

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffa. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a **prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza.** 5085



Grande Deposito di

Ghiacciaie portatili

perfezionate, **di propria fabbricazione**, premiate a tutte le Esposizioni. — **Ghiacciaie con pareti interne di vetro opaco spesso.** - Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè ingessature.

CARLO SIGISMUND

38, corso Vitt. Em., Milano, e 44, via XX Settembre - Torino. 5221M

"SECCOTINE"

M° CAW, STEVENSON e ORR, Ltd. Belfast, Irlanda

Concessionario per l'Italia

S. GUATTARI

TORINO

Via XX Settembre, 41

Telefono 11-13.

Incolla istantaneamente senza preparazione **qualunque cosa:** Metalli, pietre, legno, porcellane, vetro, ecc.

Trovasi presso tutti i negozianti

0,65 il tubo – 0,75 - franco di porto.